

**INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 12/03/2013**

Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente.

Presidente Giorgetti – dà la parola al Sindaco pag. 2

Comunicazioni Giunta Comunale

Sindaco Gianassi – situazione Richard Ginori pag. 2

Assessore Drovandi – situazione Richard Ginori pag. 4

- situazione Stefan pag. 5

- situazione hotel Unaway pag. 6

Vice Sindaco Niccoli – iniziative per le donne nel mese di marzo pag. 8

Comunicazioni Gruppi Consiliari

Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile) – situazione Richard Ginori pag. 9

Consigliere Santoni (DpS) – lavori pubblica utilità in alternativa alla pena pag. 14

Consigliere Massi (PdL) – situazione Richard Ginori e politica in generale pag. 16

Consigliere Giovannini (UDC) – situazione Richard Ginori pag. 19

Consigliere Okoye (IDV) – situazione Richard Ginori e politica in generale pag. 20

Consigliere Sanquerin (PD) - situazione Richard Ginori e politica in generale pag. 21

Consigliere Doni (PRC/FDS) - situazione Richard Ginori e politica in generale pag. 24

Question-time

Consigliere Sanquerin (PD) – indagine Prefettura su lavori nuova sala consiliare pag. 26

Consigliere Massi (PdL) – indagine Prefettura su lavori nuova sala consiliare pag. 26

Sindaco Gianassi – risponde a Sanquerin e Massi pag. 27

Punto n. 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 22/01/2013.

Votazione pag. 36

Punto n. 3 ODG: Acquisizione al demanio dell'Ente del suolo delle przioni delle strade comunali Viale Grandi, Via Manin, Via Cellini e Via Tasso, ancora intestate alla Società Toscana Impresa Costruzioni Edili e Stradali S.p.A.

Assessore Mannnini pag. 37

Consigliere Santoni (DpS) pag. 37

Votazione pag. 38

Punto n. 4 ODG: Piano di Recupero – Subambito 24a -via Gori – Appendice 1 del R.U. e contestuale variante al Regolamento Urbanistico ex art. 65, comma 4, della L.R.T. n. 1/2005 e s.m.i.: Adozione ai sensi dell’art. 17 L.R.T. n. 1/2005

e s.m.i.

Assessore Soldi	pag. 39
Consigliere Giovannini (UDC)	pag. 40
Consigliere Conti (PD)	pag. 41
Consigliere Massi (PDL)	pag. 42
Consigliere Giovannini (UDC)	pag. 43
Votazione	pag. 43

Punto n. 5 ODG: Ordine del Giorno a sostegno dei diritti umani dei cittadini saharawi nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco e di condanna delle sentenze emesse nei confronti dei 25 civili saharawi a seguito della protesta di Gdim Izik.

Sindaco Gianassi	pag. 44
Consigliere Mariani (PD)	pag. 45
Votazione	pag. 45

Punto n. 6 ODG: Mozione per l’utilizzo di lubrificanti biodegradabili sui mezzi di proprietà dell’Ente e delle Aziende a cui il Comune partecipa, presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto.

Consigliere Santoni (DpS)	pag. 46
Consigliere Surace (PD)	pag. 48
Consigliere Santoni (DpS)	pag. 52
Votazione	pag. 52

Punto n. 7 ODG: Mozione sulla celebrazione nel 2013 dell’anno europeo dei cittadini, presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e il Partito della Rifondazione Comunista/Federazione della Sinistra.

Consigliere Doni (PRC/FDS)	pag. 53
Sindaco Gianassi	pag. 54
Consigliere Doni (PRC/FDS)	pag. 55
Votazione	pag. 55

Punto n. 8 ODG: Interrogazione sulla variante generale al Piano di Recupero dell’area ex Manifattura di Doccia e contestuale variante al R.U. presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Consigliere Bosi (PD)	pag. 57
Assessore Soldi	pag. 60

Consigliere Surace (PD)	pag. 64
Consigliere Bosi (PD)	pag. 65
Assessore Soldi	pag. 66

Punto n. 9 ODG: Interrogazione avente per oggetto l'obbligo raggiungimento 65% di raccolta differenziata presentata dal gruppo consiliare Democratici per Sesto.

Consigliere Santoni (DpS)	pag. 68
Assessore Banchelli	pag. 68
Consigliere Santoni (DpS)	pag. 68

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 MARZO 2013

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale il signor Giorgetti Andrea, assistito dal Segretario Generale Dottoressa Landi Patrizia.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Andorlini Massimo, Camardo Domenico, Drovandi Roberto, Mannini Antonella, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo, Bruschi Gabriella Presidente di Sesto Idee.

La seduta inizia alle ore 16,40.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Bosi Sara	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Mattei Luigi	PD	presente
Sanquerin Camilla	PD	presente
Surace Marco	PD	presente
Mariani Giulio	PD	assente
Milani Graziella	PD	assente
Guarducci Andrea	PD	presente
Bottino Marco	PD	presente
Lobina Gian Pier Luigi	PD	presente
Pecchioli Luciano	PD	presente
Conti Gloria	PD	presente
Chiari Bruno	PD	presente
Pratesi Erika	PD	presente
Okoye Chukwuma	Italia dei Valori	presente
Falchi Lorenzo	SEL	presente
Salvetti Giandomenico	PDL	presente
Aiazzi Manola	PDL	presente
Massi Marcello	PDL	presente
Gargiulo Giorgio	PDL	assente
Loiero Davide	PDL	presente
Baldinotti Marco	PDL	assente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto	assente
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto	presente
Santoni Andrea	Democratici per Sesto	presente
Doni Massimo	PRC-FDS	presente
Arrighetti Antonio	PRC-FDS	assente
Giovannini Silvana	UDC	presente

Vettori Fabrizio Un'altra Sesto è Possib. presente

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Prendete posto, per favore. Buonasera a tutti, diamo inizio ai lavori alle 16,40.

PUNTO N. 1 – Comunicazioni del Presidente.

Io non ho comunicazioni da fare, passo la parola al Sindaco che è di ritorno da Roma, sentiamo se ha notizie sulla Ginori. >>

*** Entrano i Consiglieri Milani e Mariani.**

Parla il Sindaco:

<< Sì, grazie Presidente. Grazie ai presidenti dei gruppi, all'Ufficio di Presidenza per avere accolto la richiesta di posticipare questa nostra riunione e consentirmi di essere presente ad un incontro che si è concluso un paio di ore fa e che è andato, a mio giudizio, molto bene nel senso che è stato esplicitato senza ombra di dubbio, così è stato concluso dal Dottor Castano che presiede ovviamente il tavolo di crisi, quella che era stata un po' anche la nostra interpretazione del bando avvenuta nella sede dalla conferenza, nella riunione dei capigruppo qualche giorno fa. E l'oggetto ovviamente ruotava intorno alla cosiddetta clausola sociale e l'interpretazione nostra è stata quella, diciamo l'interpretazione autentica data dal Ragioniere Spignoli, curatore del fallimento, e cioè che al punto 1.3 del bando di gara, quando si annuncia che l'azienda viene posta in vendita in lotto unico nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, anche con riferimento a ciascuno delle sue componenti, comprese le partecipazioni totalitarie di cui al successivo punto 1.5, costituenti la posta immobilizzazioni finanziarie e la successione nei contratti ex art. 2558 del Codice Civile, ferma restando disposizione del comma 2 di detto articolo e salvo le pattuizioni di detti contratti che ne vietino la cessione o che la subordinino al consenso del contraente ceduto. Cioè chi sarà l'aggiudicatario definitivo, se ci sarà ovviamente il 19 prossimo, del bando proposto dal curatore, assumerà oltre a quanto descritto nel bando gli asset mobiliari ed immobiliari assumerà anche la totalità dei contratti di lavoro. A questa totalità dei contratti di lavoro è possibile deroga ex art. 2112 solamente previo accordo sindacale, e quindi solamente un accordo sindacale può derogare al passaggio di tutti e 305, a stamani venivano numerati in 305 gli attuali dipendenti della Richard Ginori in fallimento in cassa integrazione, solo un accordo sindacale può derogare al passaggio di tutti e 305. In presenza, in mancanza di accordo sindacale, tutti e 305 passeranno alla nuova azienda e poi la nuova azienda si misurerà con le parti come qualunque altra azienda, per eventualmente dimensionare, ridimensionare o sub-dimensionare l'apparato occupazionale ad essa necessaria per applicare il Piano Industriale, anch'esso contenuto come obbligo del bando di gara, al punto 4.7 dove

nell'offerta è fatto obbligo di presentare motivato piano industriale ecc, ecc, ecc. I Consiglieri hanno, i gruppi hanno letto con abbondanza questi argomenti.

Quindi, non sono a portare un messaggio, come si può dire, positivo nel senso il messaggio positivo arriverà se arriverà lunedì alle ore 12,00 data entro la quale devono essere depositate le offerte. Qualora, non ci fosse nessuna offerta stiamo ragionando di una cosa assolutamente ipotetica. E quindi, come voi sapete, qualora non vi fosse nessuna offerta, ma il curatore stamani ha ribadito l'interesse di più soggetti industriali a potere eventualmente formulare una proposta, qualora non vi fosse nessuna offerta, così come qualora venisse assegnata provvisoriamente, ed è stato spiegato questo stamani molto bene, ma l'assegnatario dovesse rinunciare anche perdendo la caparra, messa a garanzia dell'offerta, dovrebbe essere rifatto un nuovo bando, cioè non si può andare al secondo, al terzo o al quarto in quel caso, e qualora non vi sia nessuna offerta il giudice delegato ed il comitato dei creditori, che si è insediato qualche giorno fa, anche questo ci ha comunicato oggi il Ragioniere Spignoli, dovrà rivedere le procedure per riaggiornare l'offerta. Altri particolari, ovviamente, in sede di Conferenza dei Capigruppo, qualora lo si ritenga opportuno, ma io consiglieri di attendere, oramai, la data del 18 e dunque del 19. Se il 18 le buste presentate sono zero non c'è il 19, quindi ci vedremo per ragionare su quello che sta succedendo. Se il 18 c'è da una a più buste e il 19 una o più buste vengono ritenute consone all'offerta, il 19 sera ci sarà un aggiudicatario provvisorio. Salvo, come recita anche il bando di gara, i dieci giorni successivi per potere rilanciare, con il 10% di aumento alla base su cui è stata assegnata provvisoriamente. Quindi, diciamo avete fatto bene a darmi la possibilità di andare a Roma. Ovviamente le istituzioni erano tutte presenti anche se Provincia e Regione con due funzionari, ma insomma due funzionari che hanno sempre seguito e seguono questa vicenda. Le organizzazioni sindacali nazionali e tutte le componenti della RSU della Ginori. Il Ragioniere Spignoli e la delegazione del Ministero dello Sviluppo Economico. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Signor Sindaco. Passo la parola all'Assessore Drovandi. >>

Parla l'Assessore Drovandi:

<< Sì, grazie Presidente. Dopo queste notizie, che ci ha dato il Sindaco che sono effettivamente, vanno nella direzione che tutti auspicavamo, ecco ancora l'argomento lavoro, come siamo soliti fare in occasione delle riunioni del Consiglio Comunale. Ancora un unico argomento, che è il lavoro anche se su tre realtà diverse. La prima, che vorrei in maniera molto veloce, la prima che vorrei portare a conoscenza, la prima situazione che vorrei portare a conoscenza del Consiglio Comunale riguarda l'Azienda Bertocci. Abbiamo sentito della situazione della Bertocci in

occasione dei saluti, degli auguri del Sindaco prima di Natale. L'Azienda Bertocci è una azienda storica di Sesto Fiorentino, è presente a Sesto fino dal 1929, una azienda prestigiosa, che produce arredi per bagno. Questa è una realtà che già da anni, diciamo, subisce la situazione di crisi, ma negli ultimi periodi, negli ultimi mesi la situazione si è notevolmente aggravata. Intanto perché sono in atto già delle procedure di mobilità, l'ultima delle quali, sinceramente, è un pochino strana rispetto alle precedenti perché è stata decisa in maniera unilaterale dall'azienda. E i lavoratori, proprio rispetto a questa situazione, ma già anche in precedenza, rispetto ad una situazione non troppo chiara dell'azienda hanno richiesto l'apertura di un tavolo di crisi e, addirittura, prima di rivolgersi all'Amministrazione Comunale di Sesto si erano rivolti all'Associazione Industriale alla quale l'Azienda Bertocci è iscritta. I lavoratori non hanno trovato nelle loro richieste di convocazione del tavolo nessun riscontro, tant'è vero in occasione di uno degli incontri richiesti all'Amministrazione, all'Amministrazione Comunale prima ed alla Provincia dopo, hanno richiesto un intervento da parte della stessa Amministrazione. Un intervento che si facesse carico della esigenza dei lavoratori di avere dei riscontri, di avere delle risposte. Il Sindaco così ha scritto alla Associazione Industriali, ripeto, alla quale l'Azienda è iscritta, tralascio le parti diciamo di rito; in considerazione della difficile situazione in cui versano i lavoratori su cui grava l'ipoteca delle incerte prospettive future dell'azienda, e condividendo lo spirito, che sottende alla volontà di addivenire ad un confronto con la vostra associazione, siamo a richiedervi cortesemente di volere dare seguito alla richiesta di incontro sottoposto alla vostra attenzione dalla organizzazione sindacale. Nella viva speranza ecc, ecc. Ecco, la risposta non è stata quella che di solito avviene in questi casi: una risposta di poche righe che dice che l'azienda non è interessata ad incontrare al momento i lavoratori, perché intende far seguire la situazione di crisi dai propri consulenti. Questa è la situazione attuale. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro in Provincia per, diciamo, trattare tutta la questione della mobilità in corso ed eventuale, diciamo, proroga di cassa integrazione.

La seconda comunicazione riguarda un'altra realtà, della quale però in questo caso abbiamo già parlato in questo Consiglio e riguarda la situazione della Stefan. Ci si ricorda tutti a Sesto cosa ha significato. E' una realtà, è quella realtà che è in Piazza del Comune, in Piazza Vittorio Veneto sopra alla Coop, che occupava fino a due anni fa una quarantina di dipendenti e che oggi ha fra i propri organici nove lavoratrici, nove lavoratori tutte e nove lavoratrici. La situazione di Stefan non si limita alla situazione di Sesto perché interessa tutta una serie di realtà, al livello regionale, ed interregionale perché ci sono delle realtà anche in Liguria. Ma di questo ne abbiamo già parlato. Ecco, io quello di cui voglio portare a conoscenza il Consiglio Comunale è che in data 8 marzo, ecco c'è un collegamento fra data e situazione, le lavoratrici di Stefan hanno fatto un presidio, hanno messo in piedi un presidio nel

centro di Firenze, cercando di mettere a conoscenza la cittadinanza della difficile situazione. Una situazione veramente, veramente particolare anche questa. Dunque, nella maggior parte dei casi sono lavoratrici che sono ormai da quattro mesi senza riscuotere nessuno stipendio. Nelle situazioni di Sesto e di Scarperia sono addirittura sette mesi. Nel particolare la situazione di Sesto, il negozio ha chiuso il 25 di novembre e in quella occasione le lavoratrici avevano riscosso il mese di luglio, dopo di che non hanno riscosso più niente.

Sono nove, appunto dicevo, le lavoratrici e la situazione è questa: che non sono licenziate. E non sono neanche stati attivati gli ammortizzatori sociali. Le lavoratrici stanno usufruendo di ferie diciamo non consumate, non usufruite, senza però che nessuno paghi. Quindi, non si possono dimettere perché se si dimettono perdono il diritto agli ammortizzatori sociali, in quanto disoccupazione volontaria e la situazione è un pochino questa. E' ovvio qui interessando una realtà, delle realtà diciamo abbastanza anche distribuite sul territorio, qui la volontà è quella di dare seguito ad un tavolo che è aperto a Roma al Ministero e non c'è una soluzione diversa. Ecco, queste lavoratrici, anche queste in occasione di uno degli incontri hanno chiesto all'Amministrazione Comunale, anche qui è un intervento voi sapete che l'Amministrazione Comunale su questi temi non ha possibilità di aprire tavoli in maniera ufficiale, però si può ovviamente interessare da un punto di vista politico. L'interessamento, che è stato richiesto all'Amministrazione in questo caso, è quello di farsi, diciamo, portavoce nei confronti di una realtà come l'Unicoop, che è quella che ha ospitato e che in altre realtà ospita i negozi Stefan, di avere un minimo di garanzia di volontà da parte della stessa Unicoop di farsi carico di queste situazioni.

Il Sindaco ha così scritto:

con la presente, sono a sottoporre alla sua attenzione, - ovviamente all'Amministratore Delegato di Unicoop Firenze - questa delicata vicenda allo scopo di consentire ad Unicoop di valutare l'opportunità e la disponibilità di attivarsi nelle forme che essa dovesse ritenere più opportune, a fronte di eventuali occasioni di allocare superfici commerciali libere a soggetti terzi e che dovessero interessare le vostre strutture. Quanto sopra al fine di favorire una nuova prospettiva occupazionale per le lavoratrici dell'azienda, che ha cessato la propria attività, contribuendo così a non disperdere le professionalità creatosi e consolidatesi nel corso degli anni.

La risposta è stata in questo caso abbastanza positiva, perché da parte di Unicoop è stata manifestata la volontà di affrontare questo tema nel momento in cui questa diciamo si dovesse dare seguito alla rioccupazione dei locali.

Ultima comunicazione, di tono un pochino diverso, in questo caso positiva, perché riguarda vi ricordate l'Hotel Unaway, che nel gennaio 2011 ha aperto la crisi, ha aperto la volontà di chiudere con, diciamo, l'attività che poi questa attività è infatti cessata alla fine di marzo sempre dello stesso 2011. Quindi, due anni fa. Di che cosa si parla? Si parla di un hotel a quattro stelle, un hotel con 151 camere e 302 posti letto, quindi una

realtà estremamente importante. Quando negli ultimi mesi, ma direi anche anni, abbiamo verificato le presenze turistiche nel nostro territorio, ecco sono state in calo proprio perché questa realtà non c'era più, non operava più. E quindi chi veniva nella zona di Firenze si doveva rivolgere in altre realtà.

Quindi, nel marzo 2011 l'albergo ha chiuso. Allora c'erano 40 dipendenti con varie mansioni, con tutte le mansioni perché è un albergo che oltre appunto alla attività proprio prettamente di albergo contiene anche una attività di ristorazione. Quindi, questi 40 dipendenti. Fu aperto immediatamente un tavolo di crisi in Provincia, un tavolo di crisi al quale come amministrazione siamo stati sempre presenti perché ovviamente trattandosi di una realtà presente sul territorio questo era dovuto. Ci sono stati tutta una serie di passaggi, che vi risparmio, anche perché nel corso dei due anni abbiamo avuto modo di essere informati di questa situazione, siamo passati dalla CICS alla CICS in regola e poi alla disoccupazione. Sta di fatto che oggi ci sono una ventina di lavoratori che sono tuttora a disposizione per quanto riguarda questa attività. Società Autostrade, che è la proprietaria dell'immobile, ha gestito la crisi insomma da quello che abbiamo potuto vedere non male perché da subito c'è stato la volontà di far rilevare l'attività, quindi non solo la struttura per altre attività, ma proprio per quella, per mantenere quella attività, l'attività ricettiva e di ristorazione, ed alla fine è stato trovato chi ha rilevato l'albergo. Chi è passato in questi giorni da quelle parti ha visto che sta riprendendo in maniera molto consistente l'attività di ripristino dei lavori.

Di questi 20 lavoratori, ecco, come amministrazione non abbiamo nessuna possibilità di dare risposte. C'è un protocollo che permette all'azienda di addivenire ad una trattativa sindacale e poi da quella vediamo un pochino quanti di questi lavoratori, ovviamente sperando tutti, verranno ricollocati all'interno della struttura. E' chiaro anche in questo caso sarà determinante la trattativa. Quindi, come è importante la trattativa sindacale, come può una azienda, rispetto ad una situazione che descrivevo prima rifiutarsi di trattare da un punto di vista sindacale? Ecco, è ovvio che questo non può portare che a situazioni ancora più negative rispetto a quella che stiamo vivendo. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Passo la parola al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Niccoli:

<< Sì, la mia comunicazione verterà su questo mese, il mese di marzo. Non è legato solo all'8 marzo, ma credo che in questo mese dobbiamo in qualche modo focalizzare meglio i nostri pensieri sulle donne. Donne che possiamo declinare in tante maniere: donne che si occupano del loro posto di lavoro come ci raccontava l'Assessore Drovandi. Donne che cercano di conciliare i propri tempi di vita, tenendo i tempi della famiglia, della cura dei figli, della cura degli anziani, e che però non vogliono rinunciare al loro posto di lavoro. Donne che sempre di più

vengono violentate, uccise dai propri cari spesso nei luoghi ritenuti più sicuri che è in seno alla famiglia. Donne, che però hanno anche una storia alle spalle, fatta di diversi ruoli da figlia, da madre, da nonna. La Consulta delle Pari Opportunità di Sesto Fiorentino ha cercato di dedicare in questo mese più occasioni di riflessione che affrontino queste tematiche sotto vari aspetti. L'8 di marzo ci siamo occupati di tempi, di conciliazione dei tempi, di lavoro. Il 15 ci occuperemo insieme all'ARCI di generazioni e di mafia perché forse avremo anche Rita Borsellino presente alla iniziativa. In altri circoli il 6 ci siamo visti per donne di mafia e donne contro di mafia. Il 19 ci vedremo per la presentazione di un libro che parla di violenza e di come possiamo aiutare anche l'altra parte, l'altra metà in questo caso gli uomini perché si parlerà del centro dedicato agli uomini su Firenze. E questo è un po' anche lo spirito che ha animato la Consulta delle Pari Opportunità Provinciale, che ha lanciato una campagna che, secondo me, importantissima che è: "perché l'Italia sia un paese per donne". Sì, dopo lo dicevo, è un appuntamento che ha visto l'8 di marzo sottoscrivere questa campagna da più attori: l'Assessore del Comune di Firenze, l'Assessore alla Provincia di Firenze e le due presidenti della Commissione Consiliare delle Pari Opportunità della Provincia di Firenze e del Comune di Firenze. E' una iniziativa che, secondo me, va sposata in pieno e da sostenere. E' uscito, qualcuno di voi forse l'ha letto nel comunicato stampa della Provincia, la possibilità di sottoscrivere anche on line questa campagna, dove i sei punti che la caratterizzano sono: sostegno alla occupazione ed alla occupabilità femminile. Contrasto da ogni forma di discriminazione sul lavoro. Sostegno alla conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro. Promozione di una cultura del rispetto fra i generi e sostegno alle azioni di contrasto alla violenza contro le donne ed al femminicidio. Riequilibrio delle rappresentanze nelle cariche istituzionali, nei consigli di amministrazione e in tutti gli organismi elettivi. Contrasto all'immagine stereotipata di genere ed alla strumentalizzazione del corpo delle donne. Io vi invito tutti voi a sottoscrivere la cartolina, che potete trovare, la mia collega Aiazzi ce n'ha portate un bel mazzo, io ce n'ho poche. Nei prossimi giorni, come Consulta gireremo a tutti l'indirizzo dei Consiglieri ed alle Associazioni che hanno aderito alla Consulta ed alle donne che hanno aderito alla Consulta, il sito dove si può sottoscrivere on line questa campagna. Vi prego di sostenerla ed anche di pubblicizzarla verso i vostri compagni di partito delle forze politiche o delle associazioni a cui fanno riferimento. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Vice Sindaco. A questo punto comunicazioni da parte dei gruppi. Consigliere Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie Presidente. Allora, sappiamo tutti del botta e risposta tra il Sindaco Gianassi e il neo deputato Bonafede del Cinque Stelle, a seguito dell'intervista di quest'ultimo a Lilly Gruber in cui si parla della Ginori. Crediamo anche che in tanti abbiano visitato il blog di Beppe Grillo che ha ospitato l'intervento di Giovanni Nencini dei Cobas della Ginori. Su questa questione avevamo già deciso per una nostra comunicazione autonoma in Consiglio Comunale, prima ancora che arrivasse quella redatta e proposta dal Partito Democratico, e sostanzialmente accettata da tutti gli altri gruppi.

Non interrompiamo nessun percorso unitario, anzi lo vogliamo rafforzare se cerchiamo di dare una lettura aggiuntiva ed originale alla vicenda intercorsa a partire dallo scambio di opinioni tra il Gianassi e Bonafede. Noi crediamo che sia necessario aggiungere Bonafede ed il Movimento Cinque Stelle tra coloro che hanno a cuore i lavoratori della Ginori ed il destino della nostra fabbrica. Non ci interessa attaccare Bonafede per la sua buonafede, e con lui ancora meno attaccare o in qualche modo toccare in qualche modo il Movimento Cinque Stelle. Ci interessa piuttosto aggiungere nuove energie alla battaglia che sostengono i lavoratori della Ginori non toglierle. Il documento del Partito Democratico, pur corretto e formalmente condivisibile, marca le distanze e non favorisce possibili punti di contatto. Sappiamo tutti quanto il momento attuale sia delicato e come sia necessario riuscire a creare punti validi di contatto non irrigidimenti da qualsiasi parte. E come si debba partire dalle cose, dalle questioni vere invece che dalle prese di posizione.

Non si può prendere a pretesto un certo senso di improvvisazione, che anche noi abbiamo letto nell'intervista, nelle dichiarazioni del neo deputato, che ci sembra frutto di inesperienza, che può essere facilmente scusata. Il non avere tenuto conto dell'attenzione che le istituzioni e per primo il Sindaco, lo vediamo anche oggi con la dovizia di informazioni, che ci ha portato da Roma, quindi un grande riconoscimento al Signor Sindaco ed all'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino ed alle forze politiche diverse, che in modo unitario hanno posto la vicenda, questa cosa indica quanto, riferito al Bonafede, indica quanto meno scarsa conoscenza della questione. Ma l'aver chiesto direttamente, senza mediazione, (PROBLEMI CON IL MICROFONO - INTERRUZIONE)..lavora alla Ginori, fornisce un osservatorio diretto ed autentico delle questioni ed il punto di vista dei lavoratori. Ci piaccia o no è il punto di vista dei lavoratori.

E' ingiustificabile per il neo deputato l'aver tralasciato o non avere visto che Sesto Fiorentino si stringeva intorno alla sua fabbrica ed insieme ad esso le tante delegazioni di aziende in crisi del territorio. E' ingiustificabile per il neo deputato non avere visto questo. Tuttavia, è innegabile che abbia colto a pieno il senso di solitudine dei lavoratori di fronte alla precarietà e come gli stessi lavoratori hanno scritto sul blog di Beppe Grillo, tra virgolette, l'inspiegabile fallimento della Richard Ginori, quando la strada sembrava ormai libera per la soluzione e prevedeva il reintegro del 90% dei lavoratori ed il mantenimento di tutte le produzioni a Sesto.

Ci sembra il caso di fare le bucce ad un parlamentare che 15 giorni fa non esisteva nemmeno, ma che sente il bisogno di andare a parlare con i lavoratori, mentre non ci risulta che altri, più conosciuti e più storici sul territorio, abbiano cercato di alleviare quello specifico senso di solitudine. Ci possiamo sbagliare, ma non ce ne siamo accorti. Chi ha cercato di diminuirlo portandolo alla ribalta nazionale, in fondo ha dato un aiuto ai lavoratori, non il contrario. In questo senso riteniamo che dovremmo dare il benvenuto a Bonafede ed al Movimento Cinque Stelle, come energie nuove che arrivano in appoggio alla causa dei lavoratori della Ginori, alla permanenza dell'azienda a Sesto Fiorentino ed alla sopravvivenza di una grande eccellenza italiana. Ma questo ci dà modo di dire, di poter dire due cose: a Bonafede ed agli altri otto eletti toscani del Movimento Cinque Stelle, che tanti di noi hanno anche contribuito ad eleggere, pur comprendendo la novità e la difficoltà del ruolo che i cittadini hanno loro consegnato, auspichiamo un approccio meno improvvisato, perché i problemi del nostro territorio, e più in generale dell'area fiorentina sono seri e si chiamano lavoro, mobilità, aeroporto, inceneritore. Tutti interconnessi l'uno all'altro. Sono seri e per ricostruire serve attenzione, studio e continuità. Alcuni di questi, aeroporto ed inceneritore, nascono esclusivamente in casa Partito Democratico e si travasano sul territorio. E se guardate bene, sempre si sta parlando a Bonafede, e se guardate bene tra l'altro sono firmati da Matteo Renzi, che se ne guarda bene dal parlarne e che incredibilmente per ora non trova nemmeno chi glielo ricorda. Al Partito Democratico, che in questi giorni almeno al livello nazionale oscilla tra il voler convincere il Cinque Stelle sugli otto punti e cercare di stanare i grillini, per favore, un minimo di coerenza: se volete farvi una ragione del pessimo risultato alle politiche, se volete riconciliarvi con la società civile, con una parte della società civile che vi ha..(VOCI FUORI MICROFONO)..come?>>

Parla il Sindaco:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Te che risultato tu hai avuto?>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Silenzio! >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile):

<<..che vi ha voltato almeno momentaneamente..>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Vettori siamo, Vettori! >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile):

<< Siamo parte di un movimento. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Scusa. Lasciamolo concludere perché è già. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile):
<< Di un movimento, oh ragazzi! >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Concludiamo! >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Facciamo parte di un movimento e quindi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Lasciatelo, lasciamolo concludere, per favore! >>

Parla il Sindaco:
<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ho votato Grillo anch'io, eh!>>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Bene. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Lasciamolo concludere perché è già oltre il tempo. Falchi! >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Allora, partite almeno con offerte decenti che tradotte sul nostro territorio vogliono dire chiudere per sempre con la storia del potenziamento dell'aeroporto e chiudere con un preistorico piano rifiuti creato apposta per gli inceneritori. Sì, sono proposte..>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Andiamo a concludere. Vettori, concludi. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Un minuto? >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Nemmeno. Nemmeno, dai. Concludiamo. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile):
<< Chiudo velocemente. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Velocemente. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile):
<< Volete o no trasformare il movimento Cinque Stelle da avversario in una grande risorsa, come sta succedendo in Sicilia? >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Silenzio! >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Se ho trenta secondi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< 30 secondi. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Bene. Allora, c'è un intervento di Renato Soru della Direzione del Partito Democratico del 6 marzo, perché si va a vedere anche quello. >>

Parla il Sindaco:
<< Il partito ricordatelo, eh. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Partito Democratico sempre. Cinque secondi di recupero. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Dai, forza! >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Che coglie il senso di quello che è successo e di quanto sarebbe necessario cominciate a fare. Dice Soru: di fronte ai temi dell'innovazione, della sostenibilità, del consumo di suolo, di un approccio nuovo al territorio, che non sono stranezze, ma parti integrante della modernità, tra virgolette, noi non abbiamo ancora deciso se vogliamo essere un partito del cambiamento, di innovazione o se vogliamo essere un partito conservatore. Ed aggiunge che è urgente seguire la strada del cambiamento con chiarezza, con decisione e farlo sapere in periferia, perché

laddove si vota a volte siamo un partito di conservatori, e che se queste cose le vogliamo solo enunciare qui, diceva in direzione nazionale, ma non le vogliamo invece vivere, testimoniare ogni giorno, allora non..(INTERRUZIONE - VOCE FUORI MICROFONO)..appunto. Si tratta a voi la scelta da che parte stare. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Vettori. Chi vuole intervenire con comunicazione? (VOCI FUORI MICROFONO) Silenzio! Consigliere Santoni. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< Mah, penso..si sente? Tutto si possa dire fuorchè che il Sindaco, la Giunta, i partiti, i movimenti non siano stati accanto alla Ginori ed ai suoi lavoratori in questo periodo, francamente. Sì, e anche da parte delle liste civiche. (VOCI FUORI MICROFONO).

Dunque, la mia era una comunicazione per informare il Consiglio..>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Silenzio! >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< Per informare il Consiglio ed anche per avere delle risposte dall'Amministrazione Comunale, dal Sindaco in questo caso nelle sedi che riterrà più opportune. Dunque, è una nostra interrogazione a risposta scritta del 15 novembre 2011, che aveva per oggetto il lavoro di pubblica utilità, stipula di convenzioni con il Presidente del Tribunale di Firenze, dove brevemente la illustro. Dunque, premesso che il Giudice di Pace può applicare su richiesta dell'imputato la pena di lavori di pubblica utilità, si parla di incidenti stradali dovuti a guida in stato alcolemico, di ebrezza o sotto sostanze stupefacenti, c'è una nuova normativa che ha recepito anche il giudice di pace, ma anche la normativa al livello nazionale.

Dicevo: premesso il giudice di pace, che anche la pena inflitta dal tribunale può essere sostituita con quella del lavoro di pubblica utilità, rispettivamente per guida in stato di ebrezza alcolica e guida in stato di alterazione psico-fisica, per uso di sostanze stupefacenti, che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di apposite convenzioni, da stipulare con il Presidente del Tribunale di Firenze, quale delegato del Ministero di Giustizia. Che sovente questo tipo di condanne interessano i giovani che con la metodologia in oggetto si permetterebbe agli interessati, ovviamente se così disposto dal Giudice competente, di sostituire la pena detentiva, oppure pecuniaria con il lavoro di pubblica utilità, che già numerosi Comuni italiani hanno aderito a tali convenzioni. Visto i recenti

epidiosi di guida in stato di ebbrezza avvenuti anche sul nostro territorio, recenti sono appunto due, si interrogava il Sindaco per sapere, il Sindaco in qualità di legale rappresentante del Comune di Sesto F.no, se si era attivato per procedere alla stipula delle convenzioni con il Tribunale di Firenze.

A questa interrogazione c'è stato risposto. C'è stato risposto dall'Assessore alle Politiche Sociali Caterina Conti, ma dal Direttore Dottore Andrea Valdrè della Società della Salute, il quale ci risponde:

in riferimento all'interrogazione in oggetto si conferma la possibilità di stipulare da parte dell'Amministrazione Comunale convenzioni con il Tribunale per far svolgere il lavoro di pubblica utilità in alternativa con la pena inflitta nei casi previsti dalla norma citata. La risposta scusate è del gennaio 2012.

Attualmente non ci risulta che le amministrazioni comunali della nostra zona abbiano attivato tale possibilità. Riteniamo, senza dubbio, tale possibilità utile e senza dubbio vantaggiosa. I nostri servizi socio-sanitari, in particolare l'unità dipendenze sono favorevoli alla possibilità di inserimenti lavorativi alternativi alla pena per soggetti, che hanno fatto uso di alcool o sostanze stupefacenti. Siamo quindi disponibili ad affrontare il tema qualora l'Amministrazione Comunale o la Società della Salute voglia dare applicazione a tale disposizione.

E' di pochi giorni fa il protocollo appunto, questo protocollo firmato dal Prefetto Varratta, il Presidente del Tribunale di Firenze Ognibene, l'Ordine degli Avvocati per promuovere le applicazioni sul lavoro di pubblica utilità. In altre parole con questa, niente meno carcere in cambio di assistenza agli anziani, ai portatori di handicap ecc, ecc. Una soluzione che può dare un importante contributo al problema del sovraffollamento delle carceri. Ecco mi attendo una risposta dal Sindaco in Consiglio Comunale perché questa è una comunicazione. Volevo informare il Consiglio e magari se il Sindaco riterrà opportuno darci delle notizie in merito nelle sedi che riterrà più appropriate. Grazie.
>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Santoni. Altre Comunicazioni? Consigliere Massi. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie, anche sto (PROBLEMI CON IL MICROFONO)..anche se è superfluo mi sembra doveroso ribadire l'unità che a Sesto fra i cittadini, forze politiche, gruppi consiliari, unità che si è avuto stringendosi attorno alla Ginori. E' superfluo perché lo sappiamo tutti per ribadire il discorso.

Esprimo rammarico che ancora oggi, nonostante la situazione critica, due schieramenti sindacali si contrappongono tra loro. Questo è un rammarico chiaramente.

La mia comunicazione, comunque, è una comunicazione sulla situazione politica ed il ruolo delle forze sindacali che devono

rimanere distinte, ma unite nell'interesse dei lavoratori. Possiamo dire che sia anche una riflessione ad alta voce. La maggior parte dei cittadini e dei lavoratori oggi si trova in una situazione di grande confusione e credo anche di profondo sconforto a causa dello scenario politico che si è determinato a seguito dell'esito elettorale. I partiti continuano ad alzare i toni e a dibattere sull'opportunità o meno di formare un Governo, con chi formarlo o se andare un'altra volta alle elezioni, ripetendo così l'esperienza greca che è certificato il tanto..(parole non comprensibili - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..sociale, quanto l'incapacità delle forze politiche di trovare punti di incontro in un momento determinante per tutta la società. E' vero che ogni cittadino è animato dalla speranza di vedere alla guida del governo quei rappresentanti, che ha votato, ma purtroppo ciò non può avvenire perché nessuno dei partiti detiene quel numero di parlamentari in grado di assicurare un Governo monocoloro al paese. Voglio sottolineare (parola non comprensibile) questa parola paese perché è proprio il paese che deve essere al primo posto di ogni valutazione politica e non certo le beghe di bassissimo livello che trovano la loro ragione d'essere solo nella volontà di difendere la propria bandiera o la propria casta. E' il paese ad urlare oggi i suoi bisogni, da anni i sindacati stanno denunciando le difficoltà dei lavoratori, ma queste difficoltà stanno aumentando in maniera esponenziale, tremenda, gravissima. Le ultime rilevazioni della Banca d'Italia ci dicono che il 63% delle famiglie è sull'orlo della crisi e questo semplicemente non è giusto e grida vendetta.

Che fare allora? Cosa fare di questa rabbia, di questo senso di ingiustizia, di questa percezione di violenza subita anno dopo anno attraverso una legislazione vessatoria al limite del mobbing collettivo e verso i lavoratori ed in particolare verso i lavoratori pubblici? Ed ancora: cosa deve fare e cosa può fare il Sindacato?

Le risposte, per ogni lavoratore, sono legate al modo in cui esso considera l'associazionismo sindacale. Esso può essere inteso come una opportunità per lottare insieme tutte quelle battaglie che da soli non si possono combattere, oppure come una associazione distante e terza che non ha nulla a che fare con la propria vita.

Se questo secondo approccio fosse condiviso da tutti i lavoratori o dalla loro maggioranza, vivremmo in una realtà totalmente individualizzata, composta di tanti uno staccati gli uni dagli altri, dove ogni lavoratore sarebbe una goccia infinitesima senza voce all'interno di un oceano di forze politiche ed economiche, capaci di schiacciarlo senza un rimorso e senza traccia di rimpianto. Se invece i lavoratori fossero oggi più che mai capaci di avvertire la loro interiorità, l'esigenza di uscire dall'isolamento, che porta solo frustrazione, impotenza ed ulteriore chiusura sociale, si aprirebbe per loro uno spiraglio di speranza, frutto della condivisione del percepire una comunità intorno a sé che si muove compatta ed unita per cambiare la realtà. Più la crisi è dura, più la situazione è difficile, e più c'è bisogno di unità, di superare le differenze, di farsi attori protagonisti del cambiamento attraverso tutti quei metodi

democratici che abbiamo a disposizione, come del resto è l'associazionismo sindacale. E' giunto il momento di rafforzare ancora di più il Sindacato e di dare ad esso una forza capace di svolgere il ruolo di difesa degli interessi collettivi, proprio davanti ad una situazione istituzionale difficile e, secondo me, preoccupante per il futuro di tutti noi.

Cari amici, cari colleghi Consiglieri, signor Sindaco, signore Assessore, mentre la politica non sempre è vicina a chi dovrebbe tutelare, vale a dire il popolo, lo stesso di ribella utilizzando sempre più quegli spazi nuovi di comunicazione come il web per unirsi e protestare. Ma è questa, mi chiedo, la strada giusta? O invece bisogna risvegliare quella voglia di partecipazione, di coinvolgimento del dialogo di tutte le parti tra la società civile per permettere un rilancio del nostro paese, senza rischiare, e lo storia lo insegna che venga un uomo solo capace di prendere il comando dell'apparato istituzionale? I lavoratori chiedono alla politica ed al sindacato non le teorie, ma le cose concrete. I rinnovi dei contratti, la dignità e stabilità del lavoro, la sicurezza per il sostentamento delle proprie famiglie e soprattutto un futuro per i propri figli, con una scuola che funzioni, una sanità che ne assicuri la salute, con una giustizia veramente giusta, con un ambiente rispettoso, con una pubblica amministrazione capace di erogare i servizi necessari, con reale sicurezza della città. Questo e solo questo non voli pindarici.

Noi, a ciascuno di noi amici, spetta la responsabilità di dare le scelte giuste per realizzare il mondo che vorremmo e di cui abbiamo bisogno, tanto come singoli che come collettività. Facciamo sì di non uccidere questa speranza e questa aspirazione.

Su questi temi essenziali vorremmo discutere come cittadini..(VOCE FUORI MICROFONO - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..italiano, un Governo numericamente forte capace di prendere decisioni, anche se frutto di mediazione tra le forze politiche che lo sostengono. Ed è questo che al livello (PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..del PDL. Non è tempo di maschere e balletti. Non c'è tempo per il gioco delle parti, la gente è in difficoltà nera. Vogliamo fare sapere a tutti i politici che oggi, più che mai, essi hanno l'obbligo di porre quale priorità assoluta della loro azione politica l'interesse primario del paese e dei cittadini. Grazie.>>

*** Entrano i Consiglieri Gargiulo e Baldinotti.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Massi. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. (PROBLEMI CON IL MICROFONO - VOCE FUORI MICROFONO)..un augurio di buon lavoro alla neo Assessora al Comune di Firenze e (PROBLEMI CON IL MICROFONO - VOCE FUORI MICROFONO)..salutiamo e siamo contenti di avere un neo Assessore al Comune di Firenze, che fa appunto parte della nostra città.

Io però dico chiaramente..(PROBLEMI CON IL MICROFONO – VOCE FUORI MICROFONO)..ad un articolo del Regolamento in cui si dice che le comunicazioni..>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Non si possono e noi si fa contravvenire. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Contravvengo perché non si può sentire, non si può sentire le parole che il collega Vettori ha detto, tanto più a questo punto mi pare, dopo quasi quattro anni non è più un neofita della politica che ogni tanto si scandalizza degli accordi e accordicchi e quant'altro la politica a volte, che a volte la politica riguarda. E non si può sentire, ma mi verrebbe a dire probabilmente oggi a differenza di ieri c'erano i compagni che sbagliavano, oggi ci sono i compagni che soffrono. E lui, evidentemente, è un compagno che soffre.

Allora, nessuno ha mai voluto fare una convention ad escludendum quando abbiamo parlato di Ginori. Io gli chiedo, perché a Sesto F.no, c'era già un comitato, dove fosse. Ancora oggi mi chiedo dove sia probabilmente non qui, il Movimento Cinque Stelle quando questa (parola non comprensibile) sulla Ginori e quindi mi riferisco all'anno scorso, ha visto il suo nascere.

Non si può perdonare ad un deputato una improvvisazione. Non si può. Io, guardate, e lo dico a Vettori, ho imparato poco, poco però..(PROBLEMI CON IL MICROFONO – VOCE FUORI MICROFONO)..una cosa l'ho imparata se un politico vuole essere ascoltato deve studiare, studiare tanto. Come qualcuno a volte qui ci ha ricordato, poi ce l'ha chiesto di fare o il Consigliere o il Deputato, però quando ci siamo dobbiamo impegnarci e in una vicenda così grave, forse il resto dell'Italia, io penso molta parte dell'Italia l'abbia percepita la crisi Ginori, perché la Ginori non è una azienda qualsiasi. Però di fronte ad una crisi del genere dove tutta la città è stato uno schiaffo non alle forze politiche, alla città di Sesto, che si è mobilitata come non mai su questa vicenda, come in altre vicende. Allora, se poi dalla questione Ginori si passa al termovalorizzatore per poi volare sull'aeroporto mi viene da dire, allora diciamolo siamo già in campagna elettorale per le amministrative del prossimo anno. Ed allora non si può, allora lo si deve dire chiaramente, si deve mostrare la faccia sempre e non solo strumentalizzare la vicenda Ginori che veramente per queste che sarebbero cose nobili perché le campagne elettorali, a mio avviso, sono anche cose nobili, ma che in questo momento veramente sono inopportune. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliere Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):

<< Sì, molto velocemente. Anch'io trasgredirò come ha fatto la Consigliera Giovannini e mi trovo totalmente d'accordo con quello che ha appena detto appunto la Consigliera. Secondo me, in questo caso, il Consigliere Vettori con tutto il rispetto diciamo che ha perso un po' una occasione e sembra..>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Vettori! Silenzio! >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):

<< Mi ricorda un pochino il caso che c'è attualmente in televisione dove..>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Silenzio, per favore! Facciamo parlare. >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):

<< Delle persone si sono iscritte al Blog di Beppe Grillo e allora fanno delle comparsate televisive dicendo che sono simpatizzandi di Grillo, dicendo poi cose che non sarebbero poi sottoscrivibili nemmeno dagli stessi. Ora, io probabilmente per quello che è il Movimento Cinque Stelle sono un po'..(VOCE FUORI MICROFONO - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..non poter nemmeno iscrivermi. Però, onestamente, da vecchio politicante mi sono un po' stancato di onorevoli che parlano di Darfour come fast food, di atanasia invece di eutanasia, non sapendo. Allora, se il cambiamento si vuole perché di fatto il voto del movimento Cinque Stelle a tutti gli effetti ha questo come fine ultimo, il cambiamento, non si può (VOCE FUORI MICROFONO - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..anche simpatizzare come appunto il Consigliere Vettori con delle figuracce del genere. Perché quando l'ho sentito, grazie appunto alla e-mail mandata dal Sindaco, io onestamente mi sono messo le mani tra i pochi capelli che ho, perché per una volta in cui la politica vuole (parola non comprensibile - PROBLEMI CON IL MICROFONO), come ho detto tante volte qua, allora si trova comunque la maniera di inventarsi una storia dicendo che la politica è stata (PROBLEMI CON IL MICROFONO - VOCE FUORI MICROFONO)..Allora, magari, e lo ripeto magari in tutte le vertenze, in tutte le crisi che abbiamo visto nel nostro territorio e nella nostra Regione dai Consiglieri Comunali, ai provinciali, ai regionali, agli Assessori, ai parlamentari ci fosse stata come è stata qua a Sesto una alleanza così plurale, così..come? No, così diciamo a tutto tondo perché si poteva vedere l'impegno degli onorevoli dell'UDC, del PD, del PDL, dell'Italia dei Valori, di tutti, di Rifondazione per lo stesso motivo e non ci siamo trovati qua a becchettarci negli ultimi due anni in una situazione così complessa perché siamo stati responsabili ed io direi finalmente responsabili di dare una buona politica e un buon esempio di politica. Onestamente a me sembra vergognoso anche il tentativo di giustificare una cosa del

genere. Se noi vogliamo ripartire, se vogliamo una Italia che cambi dobbiamo essere severi verso noi stessi e verso i nostri politici e quando si fa bene essere orgogliosi di ciò che si fa, dato che è talmente raro ultimamente trovarci tutti d'accordo, onestamente sono veramente sconcertato ed assolutamente contrariato dalle parole dell'Onorevole Bonafede.

E' chiaro che sono neofiti, come noi tutti lo siamo stati, però se si vuole veramente fare le cose perbene ci vuole innanzitutto professionalità. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Okoye. Altre comunicazioni? Consigliera Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< No, non mi risulta che sia, come dire, in corso nessuna violazione. Le comunicazioni non possono vertere su temi ed in altri punti all'ordine del giorno, ma non mi pare che ci sia mai stato niente che impediva di fare le comunicazioni. Forse, a questo punto, il Consigliere Vettori avrà la risposta perché il PD qualche volta aspetta alla fine per fare le comunicazioni. Per capire c'è bisogno di replicare. Spesso e volentieri si aspetta il momento per fare le comunicazioni non si fanno al primo giro perché se poi c'è bisogno di replicare ci siamo giocati il gettone. Svelo questo trucco, diciamo, rispetto allo svolgimento dei lavori del Consiglio.

Allora, devo dire che, poi comunque ci sono i vigili, se c'erano delle contravvenzioni da fare saranno pronti ad intervenire.

Devo dire che stavo in pensiero perché la comunicazione del Consigliere Vettori non avesse al suo interno né il termovalorizzatore, né la lezione di vita al PD mi stava cominciando a fare seriamente preoccupare, ma invece poi sono giunte entrambe ed o tirato ovviamente un sospiro di sollievo. Dico solo due cose rispetto l'hanno detto altri, credo che una forza politica che ha il 19% dei consensi circa, se facciamo una media fra Camera e Senato, nella città di Sesto abbia il dovere di confrontarsi sui temi di governo, il dovere di dirci! E' la seconda forza politica della città e noi aspettiamo volentieri di confrontarsi con la loro idea della città e nessuno l'ha mai contestato e mi sembra che la lettera del Sindaco all'Onorevole Bonafede andasse esattamente in questo senso: ci sei anche te, confrontiamoci insieme.

Mi sembra di capire, non ho capito se è Vettori che li rappresenta, lo inviterei ad una grande prudenza perché c'è una certa gelosia sul marchio non vorrei che si trovasse in situazioni spiacevoli che non si merita. Ricordo che qualche mese fa si offendeva quando venivano accostate le sue considerazioni a quelle di Beppe Grillo. Ma, ovviamente, poi si cambia e ci si evolve tutti.

Quindi, nessuna pregiudiziale rispetto a confrontarsi con movimenti politici nuovi, che si affacciano sulla scena della nostra città come su quello nazionale. Volesse il cielo che,

insomma, ci fosse qualche appunto ventata diversa nei nostri dibattiti. Quindi, non si tratta di questo. Ci tengo a dire, e l'hanno già detto altri, che ovviamente non si trattava di un comunicato e né di un documento del Partito Democratico, io ho fatto solo la piccola scrivana sestese ed ho sottoposto agli altri gruppi un testo, su cui mi sono fatta una domanda: mi sono chiesta se non potesse essere una *excusatio non petita*, per cui i gruppi consiliari si trinceravano e dicevano: no, noi siamo stati bravissimi, abbiamo fatto tutti il nostro dovere e abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare. Me lo sono chiesta, prima di proporvi quel testo che poi insieme abbiamo diffuso. Ma io credo che, in realtà, quella intervista, così come altre prese di posizione successive, che hanno inteso calcare la mano su questo abbandono da parte delle istituzioni e della politica rispetto alla vicenda Ginori, abbiano invece, come dire, suscitato lo stupore dei cittadini sestesi, che hanno ascoltato la trasmissione. Perché di tante cose, che si può dire della vita politica della nostra città, della discussione politica, dei difetti dell'Amministrazione, delle scaramucce tra le forze politiche, sicuramente ogni cittadino sestese sa che l'appoggio a quei lavoratori non è mai mancato in questi mesi a nessuna delle parti in causa, a nessuna delle manifestazioni dei lavoratori. Mi dispiace anche che alcune di queste considerazioni siano venute da chi è stato nel tempo anche un interlocutore istituzionale e non solo politico come l'ex Presidente della Commissione Lavoro della Provincia che, fra l'altro, insomma come dire butta fango anche sul lavoro fatto, immagino non sempre facile dal suo partito anche per cercare di recuperare parte della spaccatura sindacale, seppur in punta di piedi. E quindi io credo che si sia fatto bene con umiltà e senza voler, appunto, fare una difesa d'ufficio del nostro lavoro, ribadire il fatto che purtroppo per questa vicenda, per fortuna per il sistema paese, non sta alla Giunta, non sta al Sindaco, non sta ai partiti politici determinare i modi in cui le aziende si comprano, si vendono, falliscono, si sviluppano. Non è questo nel nostro potere. Se è questo che ci viene chiesto noi non abbiamo, per fortuna, il potere di farlo. Noi, quello che abbiamo potuto fare, lo abbiamo fatto, lo continueremo a fare, ovviamente quello che è nel nostro potere è di far capire che non è una vicenda che passerà sotto silenzio e su cui si può sperare che ad un certo punto un colpo di spugna la tolga dalla discussione in città, ma insomma penso anche da quella un po' più ampia che, se Dio vuole, si è sviluppata in questi mesi ed ha portato la Ginori troppo tardi, l'abbiamo detto tante volte, troppo tardi sulla scena nazionale e non solo su quella locale di chi conosce persone che ci lavorano. Forse se questa percezione di un patrimonio nazionale, che si andava a perdere, fosse stata colta un po' prima, quando noi ci provavamo a dirlo, forse, ma ovviamente il senno di poi è una scienza esatta, forse saremmo arrivati, forse qualche soluzione sarebbe arrivata prima. Siamo adesso con apprensione ad aspettare la data del 19 sperando anche in questo caso che si capisca che c'è una urgenza di salvare quella fabbrica e che quindi debbano essere tenute fuori dalla porta mosse tese a ricavare il ricavabile da questa crisi. Quindi, noi ci auspichiamo che anche

la responsabilità e la lungimiranza di chi si candida a gestire quella fabbrica prevalga anche rispetto al mero conto dei soldi che andranno spesi in questa..>>

Parla il Consigliere Doni (PRC-FDS):

<< Mi ero preparato una comunicazione, ma sono stato anticipato, era sulla Stefan. Però ho già avuto molte risposte rispetto a quelle che volevo fare. Nello stesso tempo volevo parlare anche dei problemi numerosi che ci sono nel mondo del lavoro sul nostro territorio. Il fatto che si parla della Ginori, che ora dirò anche un'altra cosa, il fatto che si scopre che c'è gente che lavora sul nostro territorio ad un'euro l'ora per le denunce che vengono fatte. E' una realtà che esiste anche questa e che, purtroppo, spesso e volentieri ci passa inosservata, gli passiamo vicini, ma non la tocchiamo con mano. Spero che possa essere una piccola breccia che si apra la possibilità che una persona abbia avuto il coraggio di uscire e di denunciare questo fatto e che possa essere d'esempio per molti suoi concittadini.

Sul resto, che dire? Io ho mandato una e-mail di solidarietà a quello che ha scritto il Sindaco in risposta al nuovo onorevole perché mi sentivo offeso in prima persona, anche se non ero chiamato direttamente in causa. Mi sentivo offeso perché tutto si può dire meno che la politica sestese non abbia preso parte attivamente a questo problema grosso che c'è stato. C'è stata partecipazione a tutte le iniziative, che sono state fatte, da qualunque parte siano venute, sia confederali siano non confederali. La politica sestese è sempre stata presente, ha organizzato Consigli Comunali straordinari, ha organizzato delle riunioni nel case del popolo o da altre parti e tutti abbiamo partecipato al nostro. Quindi, il sentirsi attaccare come è stato attaccato la cittadinanza dei sestesi e la risposta che il Sindaco ha dato al nuovo onorevole, qui facciamo una piccola parentesi: prima c'era le scuole di partito, ma non si sarebbe mai arrivati a mandare a governarci, ad amministrarci certe persone con la scusa che sono impreparati. Nessuno li ha obbligati ad andare, nessuno. Quando uno si piglia delle iniziative, delle responsabilità, deve essere anche in grado di assumersi certe responsabilità. Non è in questo momento di dire improvvisiamo. Non possiamo improvvisare. Non possiamo improvvisare e a me è dispiaciuto molto, e lo ridico qui, mi è dispiaciuto molto che si sia partiti tutti quanti insieme per un percorso e che quando si sta arrivando in fondo si perda pezzi per strada, si perda pezzi per strada e questi pezzi che si perdono non è che escano dicendo abbiamo fatto bene, abbiamo fatto male. No, tutto ad un tratto ci si accorge che abbiamo firmato che cosa? Ma chi ha firmato si accorgeva quello che stava firmando oppure no? O lo firmava perché doveva firmarlo. E' questo che mi preoccupa, ragazzi. Mi preoccupa. Che visione diamo? Ma se fino ad ora siamo stati tutti compatti, da destra a sinistra, tutti quanti compatti siamo riusciti tutti quanti a far vedere alla realtà che eravamo tutti insieme, che difendevamo qualche cosa, poi ci potevamo anche arrabbiare perché solamente la Ginori e perché non altre realtà?

Questo posso accettarlo. Perché accettiamo gente che viene pagata un'euro l'ora e facciamo finta di non vederlo. Questo mi stava bene, aumentiamo, allarghiamo, ma no diciamo ora che siamo in fondo: ah no, cavolo, c'è qualcheduno che forse potrei rappresentare perché a me dal discorso, che è stato fatto, mancherebbe soltanto di cambiare il nome, poi si era a tutti gli effetti il Movimento Cinque Stelle. Questo non mi torna. Mi dispiace. Mi dispiace perché non diamo una buona immagine a quella che è la politica, perché qui nel bene o nel male tutti si sono assunti le sue responsabilità, la maggioranza ha fatto il suo, l'opposizione ha fatto il suo, ma come opposizione ci siamo sempre schierati in una certa maniera e nonostante le visioni politiche diverse ci siamo sempre comportati in maniera corretta. E qui dentro devo dire che quando abbiamo detto una cosa l'abbiamo portata avanti. Questa mi dispiace è una sconfitta per noi, perché sembra che quando ci s'ha qualcheduno che si allontana e smette di firmare certe cose, che sono condivisibili, fino a ieri l'altro erano condivisibili per tutti e lo sarebbero state anche ora se non c'era state le elezioni politiche. Lo sarebbero state anche ora. Questo è un dispiacere perché diamo l'immagine che allora c'è qualcheduno qui dentro gli interessa non il bene dei lavoratori, ma gli interessa un fine politico per le elezioni del prossimo anno, come ha detto l'altra Consigliera che mi ha preceduto. Grazie.>>

*** Entra l'Assessore Banchelli.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Altre comunicazioni? A questo punto si passa alle question time. Sono due question time presentate una dal Partito Democratico il 7 di marzo, una dal PDL l'8 di marzo che vertono sullo stesso tema. Per cui, proporrei rapidamente prima al Partito Democratico e poi al PDL la presentazione. Consigliera Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Sì, la question time presentata deriva dalla notizia che abbiamo appreso da un articolo della stampa del 6 di marzo rispetto a indagine della Prefettura di Napoli sulla ditta che sta ultimando i lavori della sala consiliare, la Ditta De Sama. E' evidente che l'Amministrazione, anche laddove fosse stata al corrente di alcuni fatti, anche prima dell'uscita della notizia fosse tenuta al massimo riserbo, dal momento in cui la notizia è uscita sulla stampa e che tante volte anche in questo Consiglio, volando alto, abbiamo parlato dell'importanza della trasparenza e della legalità anche a partire dai nostri territori, a partire dall'attività dell'amministrare, ho chiesto nella question time al Sindaco, al Sindaco o a chi deciderà della Giunta di rispondere, di informarci rispetto a quello che era a conoscenza dell'Amministrazione a quelli che sono gli atti da intraprendere, anche se l'articolo, che io ho letto quello dell'Unità del 6 di marzo già riportava da parte dell'Avvocato del Comune alcune considerazioni. In particolare, senza, appunto il particolare di

legalità in questi giorni si parlerà molto grazie anche alla manifestazione che si svolgerà a Firenze sabato prossimo mattina e quindi una informazione al Consiglio rispetto a questo avvenimento, che interessa il nostro territorio, mi sembrava doveroso. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Massi, se vuole aggiungere, dire qualcosa.>>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Prima di tutto volevo ricordare che il PDL, nella persona del Consigliere Salvetti, al momento dell'affidamento della gara di appalto della ditta aggiudicatrice, che aveva fatto un ribasso del 42%, sollevò delle perplessità. Aveva suscitato dei dubbi e chiaramente adesso si rivelano sacrosanti. Quindi, praticamente, anche noi abbiamo appreso, come diceva Sanquerin, dai giornali e quindi si chiede di conoscere se quanto riportato dalla stampa locale risponde a verità e quali ripercussioni negative potrebbero avere subito i lavori di completamento per la realizzazione della nuova sala consiliare. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Sindaco per la risposta. >>

Parla il Sindaco:

<< Grazie. Spero che il Consigliere Massi e la Consigliera Sanquerin mi diano il beneficio che avrei informato il Consiglio anche indipendentemente dalle loro domande, ma che ovviamente l'Amministrazione ha gradito e come stimolo, fra l'altro, bipartisan rispetto ad una cosa abbastanza delicata. Delicata e difficile da ricostruire e le cose che io dirò, le dirò solamente perché sono già uscite sui giornali perché c'è un vincolo di riservatezza assoluto che impedisce anche ai Consiglieri Comunali di accedere agli atti. Però, quando se ne parla tutti, ovviamente il posto giusto dove raccontare una storia è questa, la storia è lunga, ricca di dettagli giuridici e quindi credo, spero di essere alla fine esaustivo rispetto alle vostre domande.

Quindi, il mio tentativo è quello di una ricostruzione puntuale della complessa e delicata vicenda che interessa l'azienda De Sama, con la quale è in essere un contratto di appalto per la realizzazione dei lavori alla nuova e costituenda sala consiliare, riguardo alla quale ritengo sia utile informare i Consiglieri con dovizia di particolari.

Premetto che l'Amministrazione sta seguendo con grande attenzione le problematiche, che coinvolgono l'azienda, in relazione al contratto di appalto per la realizzazione della nuova sala consiliare fin dal settembre 2010. La nostra azione amministrativa si è svolta fino ad oggi con la massima riservatezza, giacché le informative pervenuteci dalla Prefettura, fonte primaria da cui l'intera vicenda scaturisce,

rientrano com'è chiaramente espresso nei medesimi documenti, ai sensi dell'art. 3, lettera f) del DPCM 3 febbraio 2006 nella tipologia delle informazioni non classificate, controllate, sottratte al diritto di accesso, in relazione al combinato disposto di cui agli articoli 24, comma 2, della Legge n. 241 del '90 e 3 punto b) del successivo regolamento di attuazione adottato dal Ministero dell'Interno con Decreto Ministeriale 415 del '94, ovvero sono qualificati come documenti di vietata divulgazione ai sensi dell'articolo 262 del Codice Penale.

Le ragioni, per le quali neppure la Giunta ha avuto dovizia di questi particolari, stanno in queste norme di legge.

Dato la vicenda che interessa il Comune di Sesto è passata a stampa, non certo per volontà o mancanza di riservatezza da parte di questa Amministrazione, in un articolo del Quotidiano l'Unità, come veniva citato, di mercoledì 6 marzo, e poi in altri che sono seguiti, abbiamo ritenuto doveroso non lasciare la ricostruzione dei fatti a sintesi giornalistiche e nel rispondere alle due domande informare questo Consiglio con un necessario approfondimento su di un argomento riguardo al quale sono pervenute in questi ultimi giorni, appunto, due domande di attualità.

Per far ciò mi è necessario rendere noto un breve antefatto, che risale al 3 settembre del 2010. Questa notizia noi l'abbiamo ricevuta invece il 7, ma ci arrivò dopo. Il TAR della Toscana con ordinanza 758 del 2010 sospende il 3 settembre 2010 l'efficacia della risoluzione del contratto adottata dal Comune di Cascina nei confronti della Società De Sama, relativamente ad un appalto per la realizzazione di un presidio distrettuale socio-sanitario sulla base di una informativa del luglio 2010 del Prefetto di Pisa, che a sua volta riprendeva le risultanze di una informativa del Prefetto di Napoli del marzo 2009. Nell'accordare la sospensione cautelare della risoluzione contrattuale, i giudici del TAR rilevavano che il ricorso appariva prima fase fondato sulla base dei seguenti elementi:

nell'informativa antimafia della Prefettura di Pisa, sulla base - questa è una sentenza quindi pubblica - della quale è stata disposta la risoluzione del contratto di cui si discute, si fa ripetuto riferimento a circostanze relative alla posizione giudiziaria di soggetti diversi dall'amministratore socio unico della società ricorrente. La documentazione allegata al ricorso sembra smentire la portata ed il rilievo di almeno parte delle circostanze di cui sopra, dunque le censure formulate nel ricorso sembrano presentare ad un primo esame, e salvi necessari approfondimenti nella sede di merito, apprezzabili profili di fondatezza. Ad ulteriore specifica si precisa al momento della disposta risoluzione da parte del Comune di Cascina, i lavori erano ad uno stadio iniziale, circa 290 mila Euro realizzati su 1.500.000 di lavori totali. Di quanto sopra il Comune di Sesto viene a conoscenza il 6 settembre della sospensiva. L'aggiudicazione definitiva della gara per l'appalto per la nuova sala civica, la nostra sala civica era avvenuta infatti con determinazione 83 del 26 gennaio del 2010 ed il contratto con la De Sama stipulato, decorsi i tempi di rito, in data 4 maggio 2010. L'Amministrazione è stata pertanto messa a conoscenza dalla

Prefettura della situazione della ditta in oggetto quattro mesi dopo la stipula del contratto di appalto ed a lavori già avviati. Ricordo per completezza di informazione che i lavori a base d'asta, al netto degli oneri della sicurezza, ammontavano ad 1.284.779,96 Euro. L'affidamento con procedura aperta è avvenuto con il ribasso sull'importo a base d'asta. 108 sono state le imprese partecipanti di cui 96 ammesse, 12 escluse o non ammesse. Ricordo che in ragione di importo superiore al milione di Euro, secondo quanto disposto dall'art. 122, comma 9, del Codice degli Appalti, le offerte anomale, come definite dall'art. 87 del D.lgs n. 163/2006, non potevano alla data dell'espletamento della procedura di gara essere automaticamente escluse, ma dovevano essere soggette alle opportune verifiche da parte del RUP ai fini dell'aggiudicazione, secondo la procedura di cui all'art. 88 del Decreto Legislativo n. 163 del 2006. Modifiche del Codice successivamente intervenute hanno innalzato la soglia di esclusione delle offerte anomale a 5 milioni, ma soltanto in via provvisoria fino al 31/12 di quest'anno. Bizzarrie della nostra legislazione.

Come si evince dalla determinazione dirigenziale 83/2010, del 26 gennaio 2010, sopra ricordata, recante in oggetto l'aggiudicazione definitiva a De Sama Costruzioni S.r.l nei confronti della società citata in ragione dell'offerta anormalmente bassa, si è proceduto all'esame delle giustificazioni prodotte secondo quanto previsto dall'art. 88 del Decreto Legge 163 2006, e che a seguito di tale verifica, con esito positivo, la commissione nella seduta del 25 gennaio 2010 ha proceduto alla aggiudicazione provvisoria di De Sama Costruzioni S.r.l. Nella citata determinazione si aggiunge altresì che nelle more dell'espletamento del sub procedimento dell'anomalia, sono stati effettuati controlli sulle dichiarazioni rese in sede di partecipazione dall'impresa De Sama Costruzioni S.r.l. e che tali controlli hanno confermato il possesso dei requisiti sia generali che speciali prescritti. Dati gli esiti del controllo con lo stesso atto, la De Sama è stata dichiarata aggiudicataria dell'appalto dei lavori per la realizzazione della nuova sala civica.

L'Azienda De Sama è risultata aggiudicataria del lavoro di realizzazione della nuova sala civica con un ribasso del 41,9% e si è aggiudicata pertanto un contratto pari a 797.848,35 Euro inclusi oneri di sicurezza IVA esclusa.

L'importo contrattuale sarebbe stato successivamente rideterminato in virtù di due perizie e varianti e suppletivi approvato con determinazione 314 del 22 marzo dell'anno scorso e 681 del 13 giugno dell'anno scorso, i 909.768,76 Euro. Ferma restando l'invarianza del quadro economico complessivo dell'opera. Ricordo, per ulteriore completezza, che la soglia di anomalia per la procedura in oggetto era pari al 27,2245% e che 22 delle 96 offerte superavano tale soglia. Ricordo inoltre che le imprese dal secondo al quarto posto in graduatoria, hanno offerto ribassi rispettivamente del 41,9%, del 41% e del 39,9980% e che le imprese dal quinto al sedicesimo posto in graduatoria, alcune delle quali di provenienza locale, hanno offerto ribassi sulla base d'asta compresi tra il 36,916% e il 30,29%.

Il 6 settembre del 2010, con nota della Prefettura di Firenze n. 489/2010 del 31 agosto, ricevuta da questo Comune il 6 settembre, veniva data notizia in merito all'esistenza di alcuni precedenti accertamenti in via preventiva svolti dalla Prefettura di Napoli nel marzo del 2009 e di Pisa nel luglio del 2010, in relazione a tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata negli organismi societari dell'impresa De Sama. La nota della Prefettura di Firenze faceva tuttavia espressa riserva di fornire elementi aggiornati.

Il 21 settembre del 2010, l'Amministrazione risponde alla Prefettura rilevando che la precedente nota 31 agosto, come confermato nel corso di un colloquio telefonico tra l'Avvocato Zucchermaglio e la funzionaria della Prefettura Dottoressa Terrosi, non fornisce elementi sufficienti da consentire alla stazione appaltante di assumere determinazioni definitive in merito ad una eventuale risoluzione del contratto di appalto stipulato con De Sama. Nella stessa nota del Comune si evidenziava che i lavori erano ancora in uno stadio iniziale e che, pertanto, era opportuno avere il prima possibile aggiornamenti sulla situazione in modo tale da consentire all'Amministrazione di assumere le conseguenti decisioni in ordine al contratto in essere all'interno di una fase di realizzazione dei lavori appaltati non eccessivamente avanzata. I giorni sono pochissimi fra la ricezione della nota e la risposta alla richiesta di chiarimenti alla Prefettura.

Ancora pochi giorni dopo, il 5 ottobre del 2010, l'Amministrazione invia alla Prefettura di Napoli una richiesta di informazione avente il medesimo contenuto della precedente, già inoltrata alla Prefettura di Firenze il 21 settembre, evidenziando anche in questo caso che i lavori affidati alla De Sama erano ancora in uno stadio iniziale e che, pertanto, era opportuno avere il prima possibile aggiornamenti della situazione in modo tale da consentire all'Amministrazione di assumere le conseguenti decisioni in ordine al contratto in essere, all'interno di una fase di realizzazione dei lavori appaltati non eccessivamente avanzata. Il 10 novembre 2010 l'Avvocatura dell'Amministrazione trasmette alla Prefettura di Firenze e di Napoli, un fax in cui si sollecitano il riscontro delle precedenti richieste di informazione del 21 settembre e del 5 ottobre, con tale sollecito si evidenzia che i lavori affidati all'impresa sono stati portati avanti dalla suddetta impresa aggiudicataria e sono dunque in uno stato più avanzato rispetto a quanto rilevato alla data del 21 settembre e che un eventuale intervento dell'Amministrazione, finalizzato alla risoluzione del contratto di appalto in essere, tanto più problematico in quanto si inserisce in una fase di realizzazione di lavoro molto più avanzata.

Il 1° di dicembre del 2010 la Prefettura comunica che la Prefettura di Napoli, con nota 30 novembre, che non viene trasmessa, nel trasmettere il provvedimento interdittivo ex art. 10 del DPR 252 del '98 del 23/9 del 2009, che viene invece allegato, ha confermato la permanenza di elementi ostativi a carico della De Sama specificando peraltro che la società è

oggetto di ulteriore valutazione da parte del gruppo ispettivo antimafia il cui esito si è riservata di fare conoscere.

6 giorni dopo, il 7 dicembre, il TAR Toscana con sentenza 6716 accoglie il ricorso proposto dalla De Sama contro la risoluzione del contratto disposta dal Comune di Cascina. Con tale sentenza i giudici annullano, in quanto illegittimi, la nota informativa della Prefettura di Pisa del luglio 2010, che viene giudicata assorbente perché più ampia e più recente rispetto all'informativa interdittiva antimafia emessa dal Prefetto di Napoli nel marzo 2009, ed in via derivata la determinazione dirigenziale del Comune di Cascina di risoluzione del contratto.

In particolare, con tale sentenza i giudici del TAR hanno rilevato che: nel caso in esame il nucleo centrale degli elementi di fatto, su cui si fondano le argomentazioni sviluppate dall'autorità di polizia dell'informativa prefettizia impugnata, è costituito dai riferimenti che dovrebbero collegare i soggetti nominativamente citati ad ambienti della criminalità organizzata. Le risultanze penali, riguardanti i predetti, peraltro non corrispondono a ricostruzione operata nell'atto in questione, soprattutto perché in sede giudiziaria non hanno trovato conferma le imputazioni relative al coinvolgimento dei soggetti di cui sopra in vicende associative di tipo mafioso.

Tale sentenza non risulta essere impugnata ed è quindi ad oggi definitiva.

Il 21 dicembre 2010, dopo 15 giorni, la nostra avvocatura trasmette alla Prefettura di Firenze e a quella di Napoli la sentenza del TAR del 7 dicembre. Nella nota viene rilevato che alla luce di tale sentenza non si ritengono sussistenti le condizioni per procedere alla risoluzione del contratto di appalto stipulato con l'Amministrazione Comunale con l'Impresa De Sama, se non alla luce di una nuova eventuale informativa prefettizia. Passano due anni.

Il 21 dicembre ci trasferiamo dal 21 dicembre 2010 al 21 dicembre 2012, in questi due anni non arriva nessuna notizia. Perviene al Comune di Sesto il 21 dicembre dell'anno scorso nota alla Prefettura di Napoli del 12 dicembre con cui viene trasmesso una informativa interdittiva sempre dalla Prefettura napoletana del 6 dicembre nei confronti della De Sama, rispetto alla quale viene rilevata la sussistenza ed i tentativi di infiltrazione mafiosa da parte della criminalità organizzata, e tendente a condizionare le scelte e gli indirizzi della stessa, pur non sussistendo nei confronti del legale rappresentante della società cause di divieto o di sospensione dei procedimenti.

Il 9 gennaio di quest'anno, l'Amministrazione, sempre tramite l'avvocatura, riscontra la nota della Prefettura di Napoli e con comunicazione appunto n. 1636 con cui veniva ricostruita la vicenda del 2010 a quella data nella quale viene rilevato che: le opere sono in avanzato stato di esecuzione ed il loro termine contrattuale era previsto all'epoca il 9 di febbraio. Allo stato i lavori contabilizzati sono 752.780,51 Euro e restano da eseguire per il completamento dell'opera lavori per un importo pari a 156.988,25 pari quindi a circa il 17% del totale. Alla luce di ciò veniva segnalato che un eventuale provvedimento di risoluzione del contratto, che l'art. 11, comma 3, del DPR 252

del '98 lascia comunque alla valutazione descrittiva delle amministrazioni la facoltà di revoca o di recesso, appare essere al momento non opportuna e contraria all'interesse pubblico proprio in relazione all'attuale stato di realizzazione dei lavori e che come detto appaiono essere al momento di fase completamento ed ultimazione. Ovviamente, questa presa di posizione poggia su un parere del Consiglio di Stato sezione quarta, del 19 gennaio del 2012 n. 197, un Consiglio di Stato sezione sesta, scusate. Un Consiglio di Stato sezione sesta del 24 novembre del 2010, n. 8.224 conforme, ex plurimis, al TAR della Campania sezione ottava del 25 settembre del 2010. Ad oggi per aggiornare lo stato di avanzamento segnalo che i lavori contabilizzati ammontano IVA esclusa a circa 833.000 Euro e restano da eseguire per il completamento dell'opera lavori per un importo di circa 76 mila Euro, pari quindi a poco più dell'8% del totale, relativi alle sistemazione finale dei piazzali esterni ed alla passerella di collegamento con il Palazzo Comunale attualmente in fase di esecuzione.

L'Amministrazione concludeva quindi rilevando che: pur prendendo doverosamente atto, da quanto segnalato con la vostra nota in oggetto, comunica che non provvederà ad adottare un provvedimento di revoca e risoluzione del contratto stipulato nel 2010, in quanto l'attuale stato di avanzamento dei lavori, che come già segnalato sono ormai praticamente completati, rende non conveniente rispetto all'interesse pubblico complessivo lo scioglimento del contratto attualmente in corso.

Ad integrazione di quanto espresso della nota 9 gennaio, la nostra Avvocatura ci segnala che con disposizione normativa entrata in vigore il 13 febbraio di quest'anno, successivamente quindi alla trasmissione della nota della Prefettura di Napoli, il legislatore ha sostanzialmente legiferato l'orientamento giurisprudenziale sopra richiamato, disponendo con il comma 3 dell'articolo 94, del Decreto Legislativo n. 159/2011, il cosiddetto Codice della Legge Antimafia, che le amministrazioni pubbliche a seguito del ricevimento delle informazioni antimafia interdittive non procedono al recesso dai contratti in corso nel caso in cui l'opera sia in corso di ultimazione, ovvero in caso di fornitura di beni e servizi ritenuta essenziale per il perseguimento dell'interesse pubblico, qualora il soggetto che la fornisce non sia sostituibile in tempi rapidi. La normativa vigente vale pertanto addirittura a superare per i casi di specie la discrezionale valutazione riconosciuta all'Amministrazione dall'art. 11 comma 3 del DPR 252 del '98 poc'anzi richiamato.

Colgo l'occasione per dare notizia di altre due circostanze, che coinvolgono, come avete credo appreso dalla stampa, la Ditta De Sama. Dalle notizie apparse dagli organi di stampa si tratterebbe di due appalti banditi da ARTE, ex I.A.C.P, per la costruzione di 32 alloggi ad Albenga, valore dei lavori 6 milioni, ed 88 alloggi a Savona, valore dei lavori 13 milioni. La De Sama, nel corso della prima metà del 2013, si era aggiudicata gli appalti con ribassi molto alti circa il 55%. Prima di disporre l'aggiudicazione del secondo appalto, quello di Savona, nell'estate del 2012, ARTE, considerato l'enorme ribasso ed a conoscenza di voci riguardanti la società, aveva richiesto

informazioni alla Prefettura di Napoli, che però non aveva dato alcun riscontro concreto, ed alla fine di ottobre era stato quindi stipulato il contratto. La fonte è il Secolo Decimo Nono quotidiano genovese del 21 gennaio, se non mi sbaglio.

Poi, intorno alla metà di dicembre, ad ARTE è pervenuta l'informativa interdittiva del 6 dicembre della Prefettura di Napoli, la stessa inviata al nostro Comune e la stessa ha provveduto a risolvere i due contratti sia per le case ad Albenga, con i lavori che sono già iniziati e sembra siano stati realizzati 400 mila Euro di valore, circa 1/10 del totale, sia per quelli di Savona i cui lavori invece devono ancora iniziare sempre da quanto si apprende da fonti del Secolo Decimo Nono 18 dicembre e, sì 18 dicembre.

La De Sama ha impugnato il provvedimento di risoluzione, a quanto sappiamo per entrambi i contratti di fronte al TAR Liguria con ricorso 170 del 2013 depositato il 13 febbraio.

Il giorno 7 marzo si è tenuta la camera di consiglio per la discussione della richiesta sospensione e dei provvedimenti di risoluzione. Con ordinanza 92, sempre del 7 di marzo, resa dal TAR Liguria, su ricorso proposto dalla società De Sama, per l'annullamento previa sospensione del provvedimento di risoluzione del contratto di appalto per l'interdittiva antimafia disposta dall'Agenzia Regionale del Territorio per l'edilizia di Savona, lo stesso non si è espresso sulla domanda cautelare, ma ha ritenuto di sollevare d'ufficio la questione di competenza territoriale ai sensi dell'articolo 73 del codice del processo amministrativo. In altri termini il TAR Liguria afferma che la controversia appartiene alla competenza di un altro TAR, quello di Napoli in ragione del fatto che l'atto da cui sorge l'interesse a ricorrere, l'informativa antimafia nell'odierna fattispecie, è adottata dalla Prefettura di Napoli.

L'ordinanza non si pronuncia in alcun modo sul merito delle domande proposte dalla De Sama, ordina alla Prefettura di Napoli di depositare in giudizio le copie degli atti impegnati e degli istruttori e rinvia le parti in Camera di Consiglio il 21 marzo di questo mese, nella quale sarà decisa la questione della competenza territoriale.

Ricordo, infine, per completezza di informazione, che la De Sama si è aggiudicata l'appalto bandito da Casa SPA per la realizzazione di 18 alloggi nell'area PL13 in Via della Pace 20. Tali alloggi sono stati completati e sono stati inaugurati in data 13 luglio 2011 da Casa SPA e dall'Amministrazione Comunale. Il costo finale del lavoro è stato pari ad 1.946.218,78 Euro IVA esclusa.

Ora, spero ovviamente di avere dato dovizia di particolari di informazioni, ma soprattutto vorrei dare conto in attenzione che ha messo la parte tecnica, perché questa è una partita che si è giocata esclusivamente sul fronte dei nostri dirigenti e funzionari, la parte tecnica e tecnico-legale nel trattare con i guanti, con i guanti da chirurgo forse, non di velluto, una vicenda estremamente delicata. E le risposte negative, che abbiamo dato, che sono date, che abbiamo dato e più riprese sono state sempre supportate da giudizi di merito o da mancanza di informative dettagliate o da giudizi di merito di organi

giurisdizionali che davano torto a chi aveva o stava compiendo atti che ci veniva chiesto di compiere. >>

*** Entra l'Assessore Conti.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< A questo punto nomino gli scrutatori per procedere nel Consiglio. Nomino Pecchioli, Pratesi e Massi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passiamo alla delibera al Punto n. 3 Affari Generali Patrimonio, sull'acquisizione del Demanio. Parla l'Assessore..>>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:

<< Il verbale. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ah, scusate, sì. Il verbale, il verbale. C'è la votazione del verbale del Consiglio del 22 gennaio 2013.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 22/1/2013.

Chi è favorevole all'approvazione? Entra anche Falchi e Gargiulo. Quanti voti? 29? Facciamo un attimo la riprova: contrari? Nessuno. Astenuti? Baldinotti. 28 favorevoli e 1 astenuto Baldinotti. Allora, il verbale è approvato. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Scusate, passo la parola adesso all'Assessore Mannini per la delibera al Punto n. 3. >>

PUNTO N. 3 - Acquisizione al demanio dell'Ente del suolo delle porzioni delle strade comunali Viale Grandi, Via Manin, Via Cellini e Via Tasso, ancora intestate alla Società Tuscania Impresa Costruzioni Edili e Stradali S.p.A.

Parla l'Assessore Mannini:

<< Sì, grazie Presidente. Si tratta di una delibera per portare all'acquisizione, al Demanio dell'Ente di alcuni tratti stradali, che fanno parte di un tracciato Viale Grandi, Via Manin, Via Cellini, ci sono alcune particelli con questi tratti stradali, i quali si sono, diciamo così, vanno acquisiti in occasione dell'acquisizione gratuita di aree, da effettuarsi in adempimento alla convenzione urbanistica, fatti diciamo con le ditte nel 1962 praticamente, scusate che non ci vedo bene senza occhiali. In pratica queste ditte, di queste ditte è cessata l'esistenza nel 1977 ed al momento, che sono stati terminati i lavori, non si è proceduto poi da parte loro alla deposizione ed alla acquisizione di questi tratti stradali. E pertanto adesso se ne chiede l'acquisizione al Demanio, ecco.

Ne è stato parlato in commissione abbastanza diciamo in modo esaustivo e quindi, niente lascio a voi l'approvazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Passiamo agli interventi se qualcuno deve dire qualcosa. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto? Consigliere Santoni. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< L'atto è passato in commissione. Si sente? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Sì. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< L'atto è passato in commissione, sono state date tutte le spiegazioni e le motivazioni per cui l'atto viene portato oggi in Consiglio, pertanto il voto è favorevole del nostro gruppo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Altre dichiarazioni? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto si passa alla votazione. Chi è favorevole all'approvazione

della delibera? 24 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6 del PDL. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:
<< Quindi, 23 favorevoli. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< 23. Si vota l'immediata eseguibilità. 23 favorevoli. Astenuti? 6 astenuti del PDL. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passo la parola per la delibera al Punto n. 4 all'Assessore Soldi. >>

PUNTO N. 4 - Piano di Recupero - Subambito 24° - Via Gori - Appendice 1 del R.U. e contestuale variante al Regolamento Urbanistico ex art. 65, comma 4, della L.R.T 1/2005 e s.m.i. Adozione ai sensi dell'art. 17 L.R.T n. 1/2005 e s.m.i.

Parla l'Assessore Soldi:

<< Grazie, grazie Presidente. Innanzitutto, si tratta di un piano di recupero sub ambito del 24 A di Via Gori con contestuale variante. Ricordo che il Consiglio Comunale negli atti di indirizzo per la gestione dei procedimenti urbanistici, relativi agli ambiti di trasformazione nel periodo di salvaguardia che va dalla scadenza del R.U. alla approvazione del secondo R.U. ha ritenuto che questo piano, che era stato presentato il 22 di giugno del 2011 potesse procedere con l'istruttoria e così è stato.

La scheda prevede, generale, non entro nei particolari, poi c'entrerà un attimino dopo, la scheda prevede l'aumento della dotazione dei parcheggi pubblici sulla Via Gori, l'individuazione dell'area per la nuova cabina di trasformazione legata ai servizi ed ai sottoservizi dell'area. L'eliminazione del percorso pedonale tra Via Gori e Via Cavour per l'impossibilità di realizzare tale opera, per la presenza del Margone storico adiacente alla scuola materna. L'eliminazione della porzione di area destinata all'ampliamento dell'attrezzatura scolastica, dovendo conservare il muro storico dell'area ex Margone Guicciardini, con però la relativa monetizzazione della mancata cessione da parte dell'Amministrazione ed alcune piccole rettifiche al perimetro per garantire la coincidenza con i confini. Si tratta, come i Consiglieri hanno potuto verificare, durante l'esposizione dell'Architetto Scala, responsabile del procedimento, si tratta appunto di una scheda molto modesta, come direi superficie, ma molto apprezzata qualitativamente parlando. Perché? Perché posizionata in un'area particolarmente privilegiata. Le difficoltà, che però hanno caratterizzato l'iter burocratiche, sono state altrettanto. In un'ora e mezzo di esposizione da parte dell'Architetto Scala, i Consiglieri che erano alla commissione mi daranno atto che la scheda appunto, pur essendo di minime dimensioni, diciamo così, o quanto meno non molto importanti, ha presentato non pochi particolari, non pochi problemi. E si tratta di 2.600 metri quadri di residenza complessivamente fra l'A e il B, dei quali 780 come residenza sociale, 2.000 metri quadri di verde pubblico e 390 metri quadri di parcheggi pubblici. Diciamo nella delibera, che è anche contestuale variante, si cita anche e si riporta nei documenti, nell'allegato anche la convenzione del sub ambito B. Questo perché? Perché l'Amministrazione Comunale ed il Consiglio, siccome avevano già approvato la convenzione del sub ambito B,

che prevedeva l'area a verde, quando poi diciamo così si sono trovati i tecnici davanti a problematiche che l'ENEL, tanto per capirsi, ed anche comunque i cittadini avevano sollevato per la richiesta ulteriore di parcheggi pubblici in quell'area, i tecnici hanno chiesto ai proprietari dell'area del sub ambito B, la possibilità di riverificare queste, la possibilità dei parcheggi e lo spostamento della cabina. E così è stato. Quindi, all'interno dei documenti della delibera, voi trovate anche la convenzione del sub ambito B, così come spiegato appunto dal responsabile del procedimento. Ecco, io direi che, forse, ancora una volta, che in questo caso l'aiuto dei cittadini ed il contributo sia stato un ulteriore valore al lavoro dell'Amministrazione perchè l'aver richiesto ulteriormente anche questo tipo di possibilità di usufruire di ulteriori parcheggi, credo sia un ulteriore arricchimento per la città.

Io credo di avere, diciamo, letto la delibera e di averla illustrata. Comunque, se i Consiglieri ritengono, viste anche le difficoltà, che i tecnici hanno avuto per quello che è possibile da parte mia, che non sono sicuramente un tecnico, ma comunque ho seguito indirettamente alcuni passaggi, posso anche eventualmente riintegrare se ci sono domande al merito. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore Soldi. Iniziamo con gli interventi. Consiglieria Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Una domanda, perchè io poi alla commissione l'altra sera dovetti uscire e quindi mi ero riproposta di fare questa domanda e la faccio oggi al Consiglio Comunale. Allora, l'intervento parla di residenze 2.600 metri quadri complessivamente e si parla di residenza sociale. Allora, che cos'è? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Aspettiamo magari se ci sono altri interventi, poi l'Assessore risponde in maniera unica dopo gli interventi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Sì, grazie. Allora, la residenza sociale è una residenza che permette a chi ha determinati redditi e chi riesce a dimostrare, diciamo così, di non avere redditi infiniti, tanto per capirsi, comunque chi rientra nei determinati parametri, di accedere ad una serie di appartamenti, i quali appartamenti vengono, diciamo così, abbattuto il costo degli appartamenti sugli oneri di urbanizzazione. Ecco, quindi, il vantaggio di chi ha questo...>>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Sì, esatto. Credo di avere spiegato. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Si può passare alle dichiarazioni di voto. Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (PD):

<< Allora, come dichiarazione di voto..mi sentite? Sì.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Avvicina. >>

Parla il Consigliere Conti (PD):

<< La dichiarazione di voto del Gruppo PD è ovviamente una dichiarazione di voto favorevole perchè l'Assessore l'ha già ribadito, insomma. La scheda è modesta, ma l'impegno che gli uffici hanno dovuto mettere per risolvere e portare a termine questa scheda è stato un impegno importante. Ce l'hanno spiegato in commissione e quindi, come posso dire, noi possiamo soltanto essere contenti che quest'area, che era da tempo abbandonata, questi due capannoni, venga valorizzata e venga migliorato anche tutto il comparto con l'aumento di parcheggi così come è stato detto, con la realizzazione di questo passaggio pedonale, che c'è stato spiegato in commissione e che metterà in comunicazione la parte di Via Cavour con la Via Gori, grazie anche alla realizzazione di questo passaggio sovrappassaggio, al di sopra, vediamo se mi riesce di spiegarvelo, al di sopra dell'accesso carrabile ai garage che verranno realizzati, appunto, per le due palazzine che si fronteggiano con questa bella striscia di verde, che resterà all'interno. Devo dire la massima soddisfazione per questa realizzazione, ed un ringraziamento ancora una volta sia per la spiegazione che c'è stata fatta, siamo tutti, si fa tutti altro di mestiere non siamo tecnici, però grazie alla competenza ed alla pazienza dei tecnici e dell'Assessore credo sia stata fatta una buona esposizione, che ci ha consentito di entrare nel merito della questione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Conti. Ci sono altri? Consigliere Massi. Passate il microfono. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Allora, questo regolamento urbanistico, RUC in corso, a noi non è mai piaciuto. Non è mai piaciuto. Abbiamo sempre

votato contrario e nel tempo il voto ci ha dato ragione. Ci ha dato ragione perchè sono venute fuori tante, quelle perplessità si sono rivelate vere. Varianti, sub varianti, ecc, ecc, recuperi.

In commissione c'è stata una esposizione estremamente chiara da parte dell'Architetto e chiaramente abbiamo anche ringraziato un po' tutti per come ha esposto l'argomento. Si prende atto che ci sono anche 750 metri, 780 metri quadri di residenza sociale, ai quali l'Assessore ha risposto alla domanda diciamo della Consigliera Giovannini: cosa sono? Ora, in questo caso mi auguro che l'Amministrazione segua diciamo gli eventi e la costruzione e l'assegnazione di queste residenze, di questi alloggi a residenza sociale, al contrario di quanto è avvenuto magari in altri casi. E' un recupero diciamo in un punto importante della città. E' un momento di crisi, crisi edilizia, crisi generale, e se qualcuno investe, costruisce, ben venga. A noi, chiaramente, costa molto dare un voto che non sia contrario. Però, siamo responsabili e consapevoli della grave crisi edilizia generale e quindi con grande sacrificio daremo, il nostro voto sarà un voto di astensione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Massi. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Molto velocemente. Anche perchè allora ringrazio l'Assessore per la risposta e credo che mi ritrovo quasi pienamente nel quanto ha detto il collega Massi, soprattutto ecco apprezzo lo sforzo. Più volte io ho sollecitato il discorso sui parcheggi e mi sembra che qui uno sforzo non proprio del tutto congruo però si sia fatto e senza sottovalutare indubbiamente l'intervento contenuto, ma complesso, e di un certo pregio, che noi riconosciamo.>>

*** Escono i Consiglieri Biagiotti e Vettori.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Invito i Consiglieri a prendere posto per la votazione. Allora, favorevoli all'approvazione della delibera? Scrutatori, quanti favorevoli? 20 favorevoli. Contrari? Astenuti? 6 del PDL più la Consigliera Giovannini. 7 astenuti.

Si vota l'immediata eseguibilità. 20 favorevoli. Astenuti? 6 confermato. Quindi, la delibera è approvata. 7 scusate, 6 più 1 sì. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola adesso al Sindaco per l'ordine del giorno. >>

PUNTO N. 5 - Ordine del Giorno a sostegno dei diritti umani dei cittadini Saharawi nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco e di condanna alle sentenze emesse e confronti dei 25 civili saharawi a seguito della protesta di Gdeim Izik.

*** Entrano i Consiglieri Biagiotti e Vettori.**

Parla il Sindaco:

<< Sì, grazie Presidente. Non credo di doverla illustrare. Ne ho già fatto oggetto di comunicazione lo scorso Consiglio Comunale. Ringrazio tutti i gruppi politici per la sottoscrizione di un testo che nel mio intendimento doveva essere così, un testo unitario, ed è stato e a dimostrazione che intorno a questo problema il Consiglio Comunale di Sesto mantiene una unità di intenti, di obiettivi e di azione. E lo dico non solamente come cosa scontata, in quanto l'ordine del giorno è un ordine del giorno politico, non è un ordine del giorno umanitario o che guarda alla classica frase sull'autodeterminazione. E' un ordine del giorno politico che riguarda una vicenda grave, che ha mandato in galera delle persone. Noi riteniamo senza un giusto processo e quindi questa è la nostra protesta. Colgo l'occasione per informare anche che ho scritto al Presidente del Parlamento Europeo, l'Onorevole Shultz, per segnalare questo problema e chiedere, eventualmente, di essere audito nei mesi e nelle settimane prossime, se egli lo desidera insieme al rappresentante Saharawi all'Unione Europea su questa vicenda. Già che ci sono dico anche, ho avuto occasione nei giorni scorsi di contattare una vecchia conoscenza, di Sesto F.no, che è l'Onorevole Pino Arlacchi, che è il Vice Presidente dell'Intergruppo Parlamentare Europeo per i diritti del Popolo Saharawi, con il quale spero di potere interessare qualche relazione a servizio di questa causa, che ci preme a tutti. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco. Ci sono interventi? Mi sembra anche superfluo la dichiarazione di voto, è un ordine del giorno condiviso da tutti i gruppi. Consigliere Surace. Ah, Consigliere Mariani. Avevo chiesto se c'erano. Perfetto. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Si sente? Sì. Naturalmente, insomma, il voto del Partito Democratico è un voto favorevole a questo ordine del giorno, a questa mozione che, anzi, ci fa molto piacere ricevere e soprattutto votiamo ritenendo che questo sia un punto di un percorso che ci assumiamo anche di continuare ad intraprendere insieme anche all'interno del partito cercando di stimolare i cittadini chi non è a conoscenza insomma di questa difficile

situazione, di continuare insomma a fare opere di sensibilizzazione. L'ordine del giorno, insomma, l'abbiamo letto attentamente e riesce a racchiudere perfettamente quelli che sono i punti centrali del problema che attualmente abbiamo, e chiedo al Sindaco di, appunto, tenerci aggiornati anche in futuro se continuasse questa proficua relazione anche con il Presidente del Consiglio Europeo, che sarebbe sicuramente, anzi è sicuramente il garante o comunque l'interlocutore privilegiato per una discussione seria che possa anche arrivare poi a qualche cosa di concreto. Quindi, lo ringrazio e spero di avere anche notizie prossimamente al riguardo. >>

*** Esce il Consigliere Mattei.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Mariani. A questo punto passo...>>

Parla il Sindaco:

<< No, no è una battuta solamente, voglio sia presa per il verso giusto. Spero che in qualche trasmissione qualcuno non dica che i Saharawi sono stati lasciati soli. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passiamo alla votazione? Votazione. Chi è favorevole alla approvazione dell'ordine del giorno? 28 o 27? 27 favorevoli. Comunque l'unanimità dei presenti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passo la parola al Consigliere Santoni per la mozione al Punto n. 6. >>

PUNTO N. 6 - Mozione per l'utilizzo di lubrificanti biodegradabili sui mezzi di proprietà dell'Ete e delle Aziende a cui il Comune partecipa, presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto.

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)...>>

*** Entra il Consigliere Mattei.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Avviciniamo il microfono. No, no, o parla più vicino. Alza l'asta. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< Io parlo vicino, ma. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Alza l'asta, tira su un po' l'asta. Ora funziona? >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< Vado? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Vai, vai. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< Lubrificanti biodegradabili, una mozione che, se approvata, confermerebbe l'impegno e la volontà di tradurre in azioni concrete la politica ambientale verde che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti con fatica. L'approvazione sarebbe un passo avanti per quello che in molti si augurano possa diventare un cambiamento, che avrà i suoi effetti non solo sulla pubblica amministrazione, ma anche sui soggetti privati. La priorità della difesa dell'ambiente e della salute è testimoniata dai numerosi provvedimenti normativi enunciati dalle istituzioni internazionali e dagli sforzi degli Stati per trovare politiche efficaci e comuni a difesa dell'ecosistema. Nella mozione si fa riferimento alla decisione 381 del 2011 della Comunità Europea in materia di Ecolabel, per lubrificanti ed affini, ma sono numerosi

i prodotti di cui facciamo uso comunque con la certificazione Ecolabel. Prodotti per la casa, per l'infanzia ecc, che assicurano la non pericolosità dei prodotti, sia per l'ambiente, sia per l'uomo. Dunque, lubrificanti oli biodegradabili non dannosi e non tossici sono presenti oramai da anni sul mercato, largamente diffusi in paesi europei dove la cultura ecologica è più consolidata che nel nostro paese. Questi prodotti, a fronte di un prezzo più alto dei tradizionali, assicurano un elevato risparmio complessivo dei costi, grazie a rese fino a quattro volte maggiori fino ai prodotti di origine minerale, la riduzione di spese di manutenzione, la riduzione degli intervalli di cambio di olio, fino ad arrivare in certi casi all'eliminazione degli stessi. Crediamo che l'approvazione di una mozione di questo tipo, in un momento di grave crisi economica e sociale, sarebbe un gesto importante anche seppur piccolo, lo capiamo, perchè darebbe un segnale forte a tutti quei cittadini che avvertono l'urgenza di un cambiamento sul tema ambientale contro le logiche delle lobbies e degli interessi meramente economici e di convenienza. Non a caso nella mozione è presente l'auspicio che siano proprio le aziende a partecipazione pubblica ad utilizzare prodotti sostenibili e non dannosi. Penso agli automezzi di ATAF, di Quadrifoglio ecc. Altri Comuni hanno intrapreso questa strada: il Comune di Bologna, oppure la Sardegna in alcuni bandi per la fornitura di oli e lubrificanti viene assegnato un punteggio maggiore in caso di utilizzo di prodotti biodegradabili. La mozione poi finisce con un considerato che nel nostro paese l'utilizzo e la conoscenza delle (parola non comprensibile) ecompatibili non sono al momento diffusi in maniera omogenea e che la loro promozione è destinata a creare nuove competenze e a dare impulso a settori innovativi e a tutti i comparti produttivi ove è presente un componente da lubrificare con la massima efficienza in perfetta sicurezza. Si invita poi il Sindaco e la Giunta a programmare ecc, ecc. Ora, questa qui sarebbe stato meglio l'avesse fatta il Vettori, però il Vettori si è dedicato ad altre. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliere Santoni. Chiedo se ci sono interventi. Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. Si sente? Sì. Vicario sì. Allora, beh no il Consigliere Vettori non s'è n'è occupato, forse non si parlava nè di inceneritore, però dovrebbe essere un tema che conosce bene visto che l'idea, che non è completamente balsana, ecco lo premetto assolutamente, nasce dal blog di Beppe Grillo, quindi mi immagino che lui sia informatissimo e ne conosca i contenuti e che non l'abbia presentata forse perchè, non so, non è d'accordo o forse visto che è lì dal dicembre del 2010, lui è diventato recentemente insomma, quindi non è ancora, non ha studiato tutti i precedenti. Ma il Consigliere Santoni evidentemente.

Allora, a parte le battute, il tema è ovviamente molto, molto più ampio degli oli biodegradabili, cioè il tema della tutela e dell'attenzione ambientale è un tema che interessa questa, ma per fortuna non solo questa amministrazione. Nello specifico alcuni dettagli volevo chiarire perchè la mozione, che appunto è ritrovabile in Internet, presenta un po' una adesione acritiva e, ma non che l'ha scritta originariamente ripeto di dire un po' diciamo non troppo approfondita al tema più ampio. Però con degli aspetti interessanti.

Qualche chiarimento. Si parla, giustamente, di oli biodegradabili, ma si tratta non degli oli motore biodegradabili, che non ci sono. Si tratta degli oli, che ci sono, in Italia polo, ma all'estero già di più, di oli lubrificati biodegradabili dei circuiti oliodinamici. Cioè quali? Faccio un esempio semplice quelli utilizzati, ad esempio, nei mezzi della nettezza urbana, che poi sono il grosso diciamo dell'utilizzo che le amministrazioni pubbliche degli enti locali fanno, perchè poi il resto sono le famose macchine movimento terra, in capo ai privati insomma. Il mondo delle macchine movimento terra è ampio, enorme, ma non è competenza nostra. Qualcosa il Consorzio di Bonifica mi viene da pensare per quanto riguarda noi, ma insomma sono 4-5-8 mezzi non so quanti mezzi abbia. Però, comunque, l'idea non è quella di, diciamo è di dare uno spunto positivo e questo vorrei cogliere. Qui non si tratta però del cambio olio della Panda del Comune, ecco o di un altro aspetto.

E quindi non riguarda tanto in prima persona il Comune, ma come giustamente anche diceva la mozione, le aziende partecipate interessate. Svelo un arcano: ATAF non c'è più. Qui non possiamo più, non è più roba nostra, ecco diciamo. Ma ci sono altre. Ho fatto l'esempio, il primo che mi veniva a mente, Quadrifoglio e il Consorzio di Bonifica. Anche qui Quadrifoglio non so fin quanto perchè a breve ci sarà la gara dell'ATO rifiuti, magari vince la SAntoni SPA, che non ha niente a che fare con il Consigliere, faccio un esempio, ed a quel punto utilizzerà gli oli che vuole e la partita si chiude. Ma ci resterà il Consorzio di Bonifica ed i suoi trattori e ci pensiamo. Però, ripeto, ma non voglio sviare l'argomento, l'argomento ripeto non è sciocco e non voglio sminuirlo.

Un altro aspetto, che mi permetto di mettere in dubbio, nell'imputazione generale, ripeto un po' acritica, che a meno così approfondendo è dibattuto se davvero fosse, cioè mentre è un impatto ambientale minore, è obiettivo la certificazione Ecolabel nasce in questo senso, il fatto che sia un risparmio economico non è così, diciamo, universalmente riconosciuto, anche perchè laddove c'è un risparmio economico universalmente riconosciuto e ci sono vari esempi, ma ci sono nella evoluzione della tecnologia, non servono incentivi studi. Al momento in cui i semafori, faccio un esempio, i semafori al led sono entrati in commercio non c'è stato bisogno di incentivi, hanno fatto i conti costavano meno e li hanno messi e adesso li mettono tutti senza incentivi, perchè funzionano meglio e costano meno. Questi qui, il fatto che gli oli biodegradabili funzionino meglio e costino meno è dibattuto. Ma con questo, nel senso, noi siamo disposti in generale per una tutela ambientale anche ad investire qualcosa

dal punto di vista politico ampio, non mi lego agli oli, perchè l'investimento in campo ambientale noi crediamo che sia un investimento politico serio perchè poi dà un ritorno per altri versi. Perchè, appunto, dà un ritorno come salute collettiva e via discorrendo, insomma è un aspetto positivo su cui intervenire.

Per cui, il tema è: proviamo a mettere uno stimolo, uno spunto alle aziende pubbliche o partecipate, oppure aziende del mondo del pubblico, il Consorzio di Bonifica, che citavo prima non è una partecipata, ma comunque una struttura nell'ambito pubblico. Ora non me ne vengono in mente altre, ma magari con il libro delle partecipate o con il Comune lo sa. Credo, se ho capito bene, lo spirito della mozione sia: proviamo a dare questo stimolo anche alle aziende che noi un po', diciamo, non controlliamo, ma insomma abbiamo a che fare. In alcune aziende abbiamo l'1 o il 2%, quindi però ecco. Allora, la proposta mia era di, tenuto conto tutto questo ragionamento, di riformulare la mozione una per una adesione, o meglio per non tanto non sposare l'adesione acritica della mozione, ma diciamo lasciare un po' più, così diciamo, noi siamo per vedere se questa roba è fattibile. Poi, qualche tecnico mi diceva: guarda, nei mezzi non nuovissimi le guarnizioni non reggono e quindi gli oli biodegradabili non si possono tenere. Quidi, è per i mezzi nuovi. Quello lasciamo alle aziende che faranno i loro bandi e le loro gare.

Bene, quindi la mozione che io proporrei di modificare sarebbe la seguente: allora, provo a, la scorso perchè l'ho fatta a mano non ho avuto tempo di fotocopiarlo, insomma oggi ho lavorato fino al Consiglio. I primi due paragrafi restano così come sono, la riduzione e tra i prodotti. Il terzo paragrafo "sono oramai", diventa: **"sono oramai disponibili sul mercato"** toglierei da "parecchi anni" perchè in Italia è del 2011, 2010-2011 il primo prodotto. **"Sono ormai disponibili sul mercato lubrificanti biodegradabili non tossici"** e mi fermerei qui.

Toglierei **"in conseguenza"**...>>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<<...conseguenza, non perchè sia sbagliata, ma perchè qualcuno dice in una maniera, qualcuno dice in un'altra, vediamo un po', lo toglierei.

Lascerei il paragrafo **"visto che la direttiva europea"** è un dato. Anche il successivo è un dato **"visto che la certificazione Ecolabel"**. Toglierei il **"considerato che la maggior durata"** che anche qui è una questione dibattuta.

Poi resta "appreso che", resta il "considerato", anzi "l'appreso che" io non l'avevo trovato il riferimento, il Consigliere Santoni ha citato il Comune di Bologna, me l'ero perso, ma faccio ammenda.

Il finale io lo formulerei in questa maniera e ve la leggo, una nuova formulazione:

"impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere il presente atto alle aziende a cui il Comune partecipa potenzialmente interessate, perchè verificchino la possibilità di procedure che portino gradualmente all'utilizzo di oli lubrificanti biodegradabili".

Per cui, lo spirito è chiaro: interessiamo le aziende e vediamo se trovano il verso, anche perchè un aspetto che prima non ho detto quando dicevo le aziende mi (parola non comprensibile) sempre di Quadrifoglio è semplice, danno un appalto per la manutenzione, per tutta la manutenzione del mezzo e mi diceva: guarda, che posso dare il punteggio anche mille agli oli lubrificanti, ma come spesa contano l'1 per mille su gomme, freni delle pasticche. E' quella la spesa. Quindi, non è tanto il punteggio non conterà, possa (parola non comprensibile)...non vince uguale chi (parola non comprensibile) gli oli biodegradabili, vince chi mi fa pagare meno i copertoni per i camion. Fine.

Per cui, dice, vediamo se è con la gara o come. Comunque, ragioniamo se l'approvate noi si farà i nostri ragionamenti se poi non l'approvate, fine.

Ecco, questa è la proposta che noi facciamo che mi sembra comunque che mantenga lo spirito e poi vediamo le aziende cosa possono fare. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliere Surace. Chiedo se ci sono altri interventi sul punto all'ordine del giorno. Altrimenti passerei direttamente alle dichiarazioni di voto. Sì, prego Consigliere Santoni. Vediamo se accetta. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< Io ero partito, ringrazio il Consigliere Surace perchè anche lui si è dovuto impegnare alla ricerca di dati su questa mozione. Io ero partito anche dal punto di vista che l'Amministrazione in piccolo, l'Amministrazione Comunale perchè...>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Per favore, facciamo un po' di silenzio? Grazie. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):

<< In piccolo, ma ha i suoi ottanta e rotti mezzi come manutenzione e revisione sono 80 mila Euro. Come convenzione per carburanti sono 117 mila Euro. Ma erano dati che mi ero, per rimettere insieme. Però, accolgo volentieri la proposta del capogruppo Surace, perchè credo che poi sia quello l'obiettivo, che c'eravamo prefissi e che dunque condividiamo. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto, altrimenti metterei in votazione l'ordine del giorno così come emendato con le proposte di emendamento del Consigliere Surace ed approvate dal Consigliere Santoni, proponente.

Bene, chiedo chi è favorevole? Facciamo la riprova: chi è contrario? Chi si astiene? Bene, è approvato. Sì, unanimità.>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene, passiamo adesso al Punto n. 7 all'ordine del giorno, presentatore il Consigliere Doni.

PUNTO N. 7 - Mozione sulla celebrazione nel 2013 dell'anno europeo dei cittadini, presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e il Partito della Rifondazione Comunista/Federazione della Sinistra. >>

Prego, Consigliere Doni per la presentazione.

Parla il Consigliere Doni (PRC-FDS):

<< Grazie Presidente. Allora, ho già consegnato una modifica, che abbiamo fatto alla mozione in oggetto. In fondo abbiamo messo: **"invita il Presidente del Consiglio Comunale a programmare un momento di celebrazioni nel 2013, anno europeo dei cittadini, in occasione di una seduta del Consiglio stesso."**

Abbiamo aggiunto questa qui. Non la voglio fare molto lunga. Questa qui è una celebrazione che si tiene nel ventennale del Trattato di Maastricht. Per le celebrazioni dell'anno europeo dei cittadini 2013 è stato organizzato a tutta l'Unione Europea una serie di manifestazioni, conferenze e seminari al livello dell'Unione in ambito nazionale, regionale e locale. La Commissione Europea ha dichiarato che desidera aiutare le persone a comprendere come potere beneficiare direttamente dei loro diritti ed ascoltare le loro opinioni su dove stiamo andando l'Europa. I cittadini europei devono poter esprimere la loro preoccupazione e preparare il terreno per le future elezioni europee. E' tempo che tutti noi ci si assuma la responsabilità di un nostro futuro comune.

Vi ricordo che la cittadinanza europea, che integra, non sostituisce quella nazionale, conferisce a tutti i cittadini dei 27 Stati membri dell'Unione una serie di diritti supplementari. Il cittadino dell'Unione, ha il diritto di votare e candidarsi nelle elezioni amministrative ed europee nello Stato membro in cui risiede, gode della tutela consolare dell'autorità di un qualsiasi altro Stato membro se eletto nel suo. Non è rappresentato all'estero. Può presentare una petizione al Parlamento Europeo, rivolgersi al mediatore europeo e dal 2012 partecipare ad iniziative dei cittadini europei.

Andando un po' su Internet ho trovato che da un sondaggio del 2010, che è emerso che ancora troppe persone non si ritengono adeguatamente informate sui loro diritti, soltanto il 43% conosce il significato dell'espressione cittadino dell'Unione Europea, e quasi la metà, il 48%, ritiene di non essere bene informato sui propri diritti.

Quelli che tutti riconoscono è la libertà di circolazione, che è il diritto più rappresentativo di tutti quanti. Infatti, ogni anno i cittadini europei compiono più di un miliardo di spostamenti all'interno dell'Unione Europea, però soltanto 1/3, il 35%, dice di essere pronto a prendere in considerazione un impiego in un altro Stato. Quasi una persona su cinque ritiene

che all'atto pratico vi siano ancora troppi ostacoli, insieme alle difficoltà linguistiche che è il principale scoglio. Quindi, nel nostro piccolo noi abbiamo presentato questa mozione. Abbiamo aggiunto, ho detto, questo ulteriore passo nella speranza che possa essere approvato all'unanimità. (INTERRUZIONE) Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Chiede la parola il Sindaco.>>

Parla il Sindaco:

<< Grazie. No, a parte mi incuriosisce Rifondazione Comunista che celebra il ventesimo del Trattato di Maastricht. Mah, il mondo cambia davvero, no Massimo? Ma va bene, io sono contento.

Vorrei, colgo l'occasione per informare il Consiglio, e quindi suggerirei una modifica all'ordine del giorno, che ovviamente è meritorio per quanto riguarda l'attenzione ed è soprattutto i nostri giovani cittadini riguardo la vicenda della cittadinanza europea, il 16 di aprile io accompagnerò un pullman di ragazzi delle scuole medie superiori a Strasburgo. La visita che abbiamo organizzato, c'è voluto 6-7 mesi per organizzarla, c'è un finanziamento del Parlamento Europeo, ci sono rappresentanti del Calamandrei, dell'Istituto Statale d'Arte, del Liceo Artistico scusate, del Liceo Agnoletti. In numeri diversi sono 49 studenti e 4 insegnanti accompagnatori ed io farò, insomma sarò lassù ad aspettarli il 16 aprile. Abbiamo sia una lezione in aula per illustrare a questi ragazzi come funziona il Parlamento Europeo, tenuto da funzionari dell'Unione; sia un passaggio in emiciclo dove c'è seduta, cioè è la settimana, è una delle settimane di seduta.

Quindi, se mi permette il Consigliere Doni, insomma, senza nulla volere perchè è chiaro che se non le racconto io non è che si possono indovinare e non le poteva indovinare nemmeno il Consigliere, io mi permetterei di sostituire siccome apprezzo il richiamo più che alla Presidenza del Consiglio, magari alla collaborazione anche con la Conferenza dei Capigruppo, l'Ufficio di Presidenza, scrivete quello che vi pare, ma io sostengo questa vostra idea. Io sostituirei "l'invita il Sindaco e la Giunta" perchè mi sento di avere già ottemperato a questo, **"preso atto dell'iniziativa promossa dalla Giunta nei confronti degli studenti delle scuole medie superiori, con una visita al Parlamento Europeo in data 16 aprile"** invita poi la Presidenza del Consiglio a promuovere quello che c'è da fare. Io il mio l'ho fatto, ecco, per dire. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Biagiotti. Ah, no, no credevo volesse parlare. Altri interventi? Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC-FDS):

<< Nessun problema a (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...>>

Parla il Sindaco:

<< Non ti sento, Massimo. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC-FDS):

<< Deve essere allergico anche lui a Strasburgo. Dicevo allora nessun problema ad accogliere quello che ha detto il Sindaco. Quindi, allora inviteremo il Presidente del Consiglio Comunale a programmare, quello lì lo lasciamo, magari con un passaggio dalla Conferenza dei Capigruppo, decideremo lì come farlo, come non farlo alla prossima agenda. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, il Consigliere Doni ha fatto proprio l'emendamento presentato dal Sindaco. Ci sono dichiarazioni di voto, si può passare alla votazione della mozione emendata? Passiamo alla votazione. Favorevoli all'approvazione della mozione? Mi sembra che sia approvata anche questa all'unanimità. 29 favorevoli. Approvato all'unanimità. >>

*** Escono i Consiglieri Mariani, Okoye, Guarducci, Mattei e Pecchioli.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola alla Consigliera Bosi per la sua interrogazione. >>

PUNTO N. 8 - Interrogazione sulla variante generale al Piano di Recupero dell'are ex Manifattura di Doccia e contestuale variante al R.U. presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Mi sentite? No? Va beh, d'accordo, proviamo. Io vorrei dare per letta l'interrogazione e vorrei però presentarla. Allora, io sono consapevole, innanzitutto, della complessità di questo piano di recupero della ex manifattura di Doccia. Un piano che, come ci ha ricordato lo stesso Assessore, in risposta alla Consigliera Giovannini lo scorso Consiglio Comunale, è partito tanti anni fa, alla fine degli anni '80, con il progetto di fattibilità firmato dall'Architetto Michelucci. Poi la convenzione attuativa nel '97 e via, via le successive proroghe. Non si è ancora concluso e, come è ben visibile, entrando nella cittadella dalle diverse edificazioni lasciate incompiute, ed altre parti sono ancora da iniziare, come sappiamo. E' quindi comprensibile e condivisibile ed io stessa condivido questo forte desiderio dell'Amministrazione Comunale di portare a compimento questo piano di recupero, importante per tutta la città, tanto più considerando che questo piano di recupero, in base alle nuove previsioni del Regolamento Urbanistico del 2006, anche se in fase di revisione, comprendeva la realizzazione di un vero e proprio polo culturale. Il punto è però come cioè portare a compimento questo piano di recupero. La nuova previsione del R.U. oltre a ridurre la SUL complessiva, ha incrementato la quota destinata ad attività pubbliche e di interesse collettivo, portandola ad un totale di ben più 10 mila metri quadri e, scusate ho la tosse, ha questo significativo rafforzamento dell'identità culturale di Doccia faceva da contrappeso, come si legge anche nella stessa relazione di sintesi della valutazione integrata, faceva da contrappeso un incremento della quota residenziale ed un decremento delle altre destinazioni, commerciale, produttivo ecc. Queste erano le principali previsioni del R.U. a seguito delle quali ALA 2 ha presentato una proposta di variante, nel rispetto proprio di queste previsioni. Preliminarmente alla proposta di variante, ALA 2 ha dovuto svolgere il processo di partecipazione, partecipativo di valutazione integrata. A questo punto cosa è successo? Che da tale processo partecipativo sono emerse delle proposte, che hanno portato a delle modifiche sostanziali della iniziale proposta di variante. Alcune di queste costituiscono variante rispetto al vigente Regolamento Urbanistico. E aggiungerei anche alla impostazione architettonica, progettuale, dell'intero piano di

recupero, con un impatto non indifferente sul territorio circostante. Mi riferisco, in particolare, alla previsione del nuovo insediamento UMI 15. Tale previsione risponde alla necessità giusta di alleggerire il carico insediativo all'interno della Cittadella, del perimetro murario, però senza, a mio parere, una sufficiente considerazione delle pesanti ricadute sul territorio circostante. Il nuovo insediamento è tutto estraneo, è del tutto estraneo al recupero dell'area del complesso della ex Manifattura, è al di fuori del perimetro murario ed è separato anche fisicamente dall'area su cui insiste il Piano di Recupero. Incide su un'area destinata a pubblico servizio. Quest'area era pensata nell'originario piano di recupero come area destinata a parcheggio, un parcheggio che doveva servire da un lato per evitare il più possibile la circolazione delle auto all'interno della cittadella e servire al tempo stesso anche all'intero quartiere. Ricordiamoci che prima che venisse realizzato sul Viale 20 settembre c'era spesso il problema delle auto parcheggiate, insomma sul Viale. E la Società ALA 2 quindi lo ha realizzato con questa destinazione e ceduto al Comune per questo scopo diventando, come è ora, patrimonio indisponibile. Ora, invece, si è cambiata idea nel senso che quel parcheggio si ritiene in qualche modo che non sia utile o almeno (VOCE FUORI MICROFONO)...quindi, si prevede di cederne una parte ad ALA 2 per realizzare lì dei volumi residenziali, che dovevano essere realizzati dentro. Questo intervento però avrebbe un grosso impatto su tutto il quartiere e sulla morfologia della zona e questo mi pare non è stato valutato sufficientemente.

Nel frattempo la Giunta, nel cosiddetto aggiornamento della variante, deliberato lo scorso 29 gennaio, chiede, ha chiesto agli uffici di valutare la fattibilità di una diversa ipotesi di variante, nella quale si fa un passo indietro per quanto riguarda la SUL complessiva da destinare ad attrezzature collettive, rinunciando all'ala sud della Villa e chiedendo in cambio non una riduzione della quota residenziale, ma di portare il resto, cioè l'ala nord e gli ex forni ad uno stato di immediata utilizzabilità. Questo è quello che si legge, no? E senza specificare nella delibera, insomma, quale sarebbe la destinazione effettiva di quegli spazi. Questo per dire che le cose possono cambiare. Si è deciso di cambiare opinione su decisioni che sembravano ferme fino a pochi mesi fa. Ecco perché mi chiedo, quello che chiedo nella mia interrogazione è di rivalutare l'intervento nel suo complesso: da una parte attualizzando il progetto del Polo Culturale e dall'altro, soprattutto, per verificare come evitare di costruire sul nuovo parcheggio pubblico, un intervento che avrebbe un notevole impatto su tutta la zona circostante. E' vero, come disse anche lo stesso Assessore lo scorso Consiglio Comunale, che è stata nel frattempo la valutazione integrata è stata abolita, però la nuova legge, che ha modificato la legge 1 del 2005 prevede la valutazione ambientale e strategica e mi sembra che questa sia preliminare all'adozione della variante.

La relazione di sintesi, a pagina 27, riporta alcune osservazioni, le cito perché mi sembrano ben sintetizzare lo spirito con cui si chiede da parte dei cittadini, che risiedono

dentro Doccia, si richiedeva di affrontare la variante. Si legge: la nuova redazione della variante dovrà tenere conto, per quanto possibile, delle problematiche sollecitate, ricercando soluzioni migliorative della qualità della vita, incrementare la partecipazione della popolazione e di conseguenza il consenso dei numerosi cittadini di Doccia e di tutta la città di Sesto Fiorentino, come era nello spirito originario del piano di recupero.

Presento quindi queste mie domande. Nella interrogazione con questo spirito, ossia con l'invito, l'auspicio che verranno fatti tutti gli sforzi possibili per arrivare ad una proposta finale della variante con la quale, da portare in adozione ovviamete, con la quale si possa realizzare l'obiettivo finale e condivisibile del completamento del piano di recupero attraverso una piena condivisione con i cittadini e senza passare da soluzioni come quella ad oggi ipotizzata della UMI 15, che andrebbe ad insistere nella zona circostante. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Bosi. Risponde l'Assessore Soldi. >>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Premetto che in questo momento chiaramente la Consigliera Bosi mi ha posto tutta una serie di altre domande che non stanno nell'interrogazione. Non è spirito mio, diciamo così, rinunciare a rispondere alla Consigliera, quindi magari se qualche domanda non rispondo non è per scortesia, ma mi sarebbe piaciuto averle viste scritte sull'interrogazione le domande, che ha posto ora. Ma comunque provo a rispondere ugualmente. Non è mia consuetudine nascondermi dietro alle domande non evase. Provo a mettere in fila, per correttezza, le risposte.

Allora, quali sono le attività pubbliche e socio-culturali destinate negli spazi che verrebbero consegnati da ALA 2 al Comune in condizioni di immediata utilizzabilità e quali sono i tempi che si prevedono per la loro utilizzabilità? Allora, le attività sono quelle previste dal Regolamento Urbanistico, ovvero attrezzature pubbliche o di interesse collettivo.

I tempi sono previsti dallo schema di convenzione, che sarà allegato alla variante e che terranno conto sicuramente della situazione economica del momento e delle volontà politiche dell'Amministrazione nel completamento del polo culturale di Doccia.

Quali sono i costi di gestione prevedibili per l'utilizzabilità dei nuovi spazi? I costi di gestione saranno quantificabili in funzione della combinazione di funzioni, che l'Amministrazione deciderà per gli spazi da acquisire. Normalmente, lo dico perchè rispondo come Assessore all'Urbanistica, non è di pertinenza di una variante urbanistica individuare nel dettaglio gli aspetti gestionali relativi agli standard acquisiti tramite trasformazioni urbanistiche. Si può comunque porre in evidenza fin da ora che la variante proposta, rispetto alla variante

definita, in seguito al processo partecipativo connesso alla valutazione integrata ed a quel riferimento lì, facciano parte del documento di sintesi e che a quella legge lì dobbiamo attenerci, comporterà rilevante risparmio gestionale a seguito della mancata acquisizione anche dell'ala sud della villa.

Poi si chiede in che modo si prevede verrà utilizzata l'ala sud della Villa, che si dice resterà comunque attrazzatura collettiva. Allora, nelle richieste, che l'Amministrazione ha fatto alla proprietà, si conferma la destinazione ad attrezzature collettive entro le quali la proprietà ha facoltà di individuare le funzioni compatibili ai sensi del Regolamento Urbanistico. Se la devo dire in due parole, faranno quello che ritengono necessario fare con le destinazioni d'uso delle attrezzature collettive, tutto quello che un privato deciderà di fare, perchè quella parte lì rimarrà ai privati.

Se è previsto il completamento dell'edificio destinato ad ospitare uffici della ASL e se si ha conferma che la ASL effettivamente si inserirà lì. In caso contrario se non sia possibile utilizzare quel volume esistente per il residenziale, in sostituzione delle superfici residenziali previste dalla variante nel parcheggio esterno alla cinta muraria UMI 15 ancora da realizzare. La risposta è: il completamento dell'edificio comunemente definito ASL, ma che potrebbe essere anche venduto od affittato ad un'altra azienda, sempre con funzioni direzionali è nel programma attuativo del piano di recupero vigente.

Il suo utilizzo per funzione residenziale appare problematico poichè la struttura ha caratteristiche tipologiche e distributive difficilmente adattabili alle funzioni residenziali. Il fronte è di 14 metri, un appartamento non ha rapporti illuminanti corretti, tanto per capirsi.

Tale riconversione comporterebbe comunque ingenti interventi di adattamento, come una prevedibile riduzione della qualità complessiva di un edificio, concepito con funzioni direzionali. La sostituzione con l'edificio e l'UMI 15 comporterebbe comunque il dover prevedere ulteriori volumi quali e pari uguali a quelli dell'UMI 15, sempre all'interno del perimetro della variante.

Più in generale si chiede di sapere se l'Amministrazione Comunale non ritenga - questa è l'altra domanda - di dover procedere alla luce della vigente normativa regionale ad una procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, della variante in oggetto, ossia verificando se essa possa avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Questa è una risposta tecnica alla quale devo dare, ma comunque la do: la variante è stata ampiamente valutata negli effetti ambientali, culturali, economici e della salute umana con il procedimento di valutazione integrata. La variante proposta si discosta da quella già valutata esclusivamente per aspetti di natura economico patrimoniale, senza alcuna modifica, e ripeto senza alcuna modifica di superfici e carichi urbanistici, che potrebbero essere oggetto di valutazione.

Si ricorda inoltre che la Giunta Comunale, con decisione 115 del 2009, ha autorizzato l'avvio della fase partecipativa di valutazione integrata relativa al piano di recupero area ex Manifattura di Doccia, variante generale, secondo le procedure di

cui al Decreto della Giunta Comunale n. 221 del 3/12/2007. Per la variante generale al piano di recupero dell'area ex manifattura di Doccia, la Società ALA 2 ha presentato il documento della valutazione integrata, che riferisce delle attività, che sono state svolte, ai sensi della Legge Regionale del 2005, art. 11, 15 e articoli 3 comma 3, i quali dispongono, fra gli altri, che le azioni di trasformazione del territorio sono soggette a procedure preventive di valutazione degli effetti ambientali previsti dalla legge. Secondo le modalità contenute nel titolo 2, capitolo 1 di tale legge, ed in applicazione del Regolamento di attuazione approvato, Legge Regionale n. 4 del 9 febbraio 2007. Per esito di tale attività di valutazione integrata in data 22 luglio 2010, è stata redatta dal competente ufficio comunale la relazione di sintesi, pubblicata in pari data sul sito Internet del Comune, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione sopra citato, sopra richiamato chiedo scusa.

La relazione di sintesi sarà allegata agli atti della variante generale al Piano di Recupero dell'area ex Manifattura di Doccia, da adottare ai sensi dell'art. 16, comma 3, della Legge Regionale 1/2005.

A domanda se l'Amministrazione Comunale non ritenga di rivalutare le previsioni peraltro ancora imprecisate per il polo culturale di Doccia a favore di un arricchimento di strutture socio-culturali del centro cittadino, rispondo: l'Amministrazione Comunale svolge il suo mandato con un programma ben definito, e supportato con il voto elettorale dei cittadini, che hanno sostenuto il programma del Sindaco. Il programma politico-amministrativo, per la parte socio-culturale, oltre a prevedere il finanziamento di tantissime iniziative culturali, non prevede solo la realizzazione di strutture come il Polo Culturale di Doccia, che è e sarà una struttura di livello sovracomunale, ma prevede anche altri interventi su tutto il territorio comunale e tutti come questi fanno parte del programma del mandato del Sindaco, come lei Consigliera ben conosce.

Se a domanda se l'Amministrazione Comunale non ritenga opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa di valutare tutto l'intervento, anche sulla distribuzione delle funzioni con l'obiettivo di ridurre ulteriormente la SUL complessiva, garantire un utilizzo dei volumi già realizzati ed evitare di gravare all'esterno del perimetro murario con la realizzazione di un insediamento essenziale sull'attuale parcheggio, rispondo: l'intervento è stato oggetto di una approfondita partecipazione di valutazione complessiva, effettuata con i modi e le procedure previste dalla Legge 1/2005 per la valutazione integrata. La soluzione, a suo tempo individuata, rappresenta pertanto un punto di equilibrio risultante dalla sintesi di tutte le istanze e le criticità evidenziate. Una ulteriore riduzione di SUL, oltre a quella derivante dalla stessa variante, rispetto al piano vigente, ricordo che sono meno 3.000 metri quadri di SUL, non sarebbe sostenibile. Si tenga inoltre conto che lo spostamento della SUL del parcheggio è frutto di una scelta condivisa in sede di valutazione integrata, grazie alla quale è possibile realizzare all'interno dell'area di Doccia una quantità equivalente di standard rispetto a quegli occupati dalla UMI 15 e

permetterà la realizzazione del parco della fabbrica, all'interno delle mura di cinta. I due incontri di valutazione integrata, fatti con i cittadini, che correttamente hanno contribuito al percorso partecipativo, sono stati fatti in gran parte e...chiedo scusa, ho saltato un rigo. I due interventi di valutazione integrata, fatti con i cittadini, che correttamente hanno contribuito al percorso partecipativo, sono stati fatti in gran parte ed accolti dall'Amministrazione e rappresentando il valore legittimo che a quel percorso si è ritenuto di dover dare e rispondere ai cittadini.

Come la minor pressione insediativa all'interno di Doccia con redistribuzione delle volumetrie e delle funzioni. Il recupero di maggiori aree da destinare agli usi pubblici, ridisegnando il parco della fabbrica e prevedendo nuovi parcheggi per circa metri quadri 1.700, di fregio all'UMI 6 ed all'UMI 13. L'eliminazione di circa 5.200 metri quadri di SUL inedificabile all'interno della cinta dell'area dell'ex manifattura trasferendo all'esterno della medesima, ma pur sempre nel piano di recupero, 2.200 metri quadri di SUL da realizzare sulla porzione del parcheggio pubblico esistente, P9 per una superficie di circa 1.957,34 metri quadri, rispettando gli standard previsti dal Piano vigente.

Negli ultimi tempi si è risvegliato un ulteriore sentimento popolare, di partecipazione, che l'Amministrazione coglie come ulteriore momento propositivo rispetto ad un importante progetto di riqualificazione di un'area che è da oltre vent'anni in discussione. Compito nostro sarà quello di verificare se anche in queste ultime richieste ci siano i presupposti per accogliere quanto ci viene proposto, senza deligitimare il percorso partecipativo della valutazione integrata e senza ledere gli interessi dell'Amministrazione e dei cittadini. Al riguardo le comunico che abbiamo già avuto contatti con quel gruppo di cittadini, che hanno manifestato tali richieste e li riceveremo nei prossimi giorni. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore Soldi. Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Scusi Presidente, una anomalia, ma la Consigliera Bosi evidentemente si è dimenticata, volevo precisare che questa interrogazione è presentata a titolo personale e non a nome del gruppo o del partito, che invece si sta muovendo in direzioni diverse da quelle espresse nell'interrogazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Che cosa? Eh? (VOCI FUORI MICROFONO). No, va bene dai.>>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Visto che mi spetta la contro replica, posso fare la contro replica? Sì, sì. Allora, dunque, l'Assessore...(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Doveva essere messo a verbale.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliera Bosi. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Si sente? Si sente. Ringrazio l'Assessore delle sue spiegazioni. Le ho ascoltate attentamente, però su, diciamo, le mie domande quelle essenziali ritengo che non sia stata data una risposta chiara. Cioè alla domanda su che cosa, una domanda che secondo me è imprescindibile per arrivare alla adozione, su che cosa si farà in quelle aree penso sia una domanda a cui debba essere data una risposta chiara. Di conseguenza, è ovvio che non sapendo quello che ci andrà, è presumibile non saperne i costi, no? Come ha detto...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..per esempio, ecco...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...regionali ha citato la valutazione integrata, le leggi del 2007, però a me risulta che nel 2010 è intervenuta una modifica alla Legge, che prevede questa VAS, introducendo questo articolo 5 bis nella Legge 1 del 2005, questa non è stata citata dall'Assessore. Quindi, secondo me, ecco tecnicamente quando nel corso di un procedimento la legge cambia, chiunque deve tenerne conto nel procedimento per portarlo a termine. Inoltre, cioè il discorso della ASL, capisco ci possano essere dei problemi tecnici, però non mi risulta, io leggendo sul sito del Comune le tavole, e la relazione di sintesi, la UMI 10 dice che tornerà ad avere destinazione direzionale. Questo è quello che si legge nella relazione di sintesi. Quindi, attualmente, a me risulta che l'attuale edificio, a me risulta insomma leggendo quello che c'è sul sito, l'attuale edificio della ASL è oggetto della variante, tanto più, tant'è vero che è dello stesso colore giallo come è giallo l'UMI 15 se si va a vedere la tavola. Quindi, a me risultava che fosse oggetto di variante la destinazione direzionale della ASL. E' per questo che ho fatto quella domanda, perchè ritenevo che ci fosse lo spazio per intervenire, no? Come, insomma, era questa la domanda. Comunque io ringrazio l'Assessore e lo invito comunque ad ulteriori approfondimenti per valutare di lavorare ulteriormente ed approfondire nel senso delle indicazioni che ho dato. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Assessore Soldi. >>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Sì, due, provo a rimettere insieme perchè mi sembrava di avere risposto. Riparto dalla questione se è variante o non variante l'UMI 10. E' variante direzionale. Quindi, direzionale rimane non residenziale. Cioè fa parte della proposta di variante, che è direzionale, quella che era già in parte costituita e rimane, cioè fa parte della variante perchè rimane direzionale. Direzionale non significa residenziale. Bene? Quindi, rimane direzionale.

La questione della VAS o della VII, sicuramente tutti i procedimenti e tutti gli atti, che questa Amministrazione porterà al Consiglio Comunale, avranno una regolarità tecnica firmata dagli uffici dell'Amministrazione e sarà anche questo, nel caso in cui, come lei dice con il cambio della legge si debba provvedere a fare una VAS, sarà chiaramente verificata la possibilità di. E quindi.

L'altra domanda, se non mi sbaglio, i costi e diciamo le destinazioni legate all'ala nord e teatri. Allora, i costi legati all'ala nord e teatri tenete presente che non è che noi domani mattina facciamo partire i lavori il giorno dopo l'adozione, anzi l'approvazione definitiva della variante, se il Consiglio chiaramente vorrà noi facciamo partire i lavori. Sono tempi che sono direi abbastanza lunghi. Si ragiona, sicuramente, non di questa legislatura per quanto riguarda quanto meno l'acquisizione dell'ala dei forni diciamo a teatro, sicuramente non faremo a tempo neanche a prendere in carico l'ala nord per i tempi necessari che occorrono per fare portare avanti e definire. Perchè il problema del, diciamo così, dell'abbandono, tra virgolette, dell'ala sud, è un problema legato ad una fiscalità, così come ho spiegato all'altro Consiglio Comunale, che ci impedisce di prendere le opere così come stanno. Cioè la legge oggi dice che le opere per poter essere prese in carico dall'Amministrazione Comunale devono essere usufruibili dai cittadini. Non definisce il grado di livello della usufruibilità, ma comunque definisce il fatto che devono essere comunque diciamo oltretutto accatastate, devono essere comunque con dei gradi di finitura abbastanza alti. Quindi, intendo gli infissi, tanto per capirsi, e gli impianti parzialmente finiti. E' chiaro che i costi non possono ad oggi di finitura completa e quindi l'aver, tanto per capirsi, gli arredi all'interno dell'ala nord possono essere oggi quantificati da questa Amministrazione, non sarebbe forse neanche troppo corretto per chi viene dopo di noi stabilire un impegno di spesa che comunque sarà per il completamento anche da parte dell'Amministrazione futura per quanto riguarda gli arredi. Quindi, è in questo che io non arrivo a rispondere perchè non sarebbe corretto impegnare e non l'abbiamo fatto quei conti lì. Abbiamo semplicemente fatto, i tecnici hanno fatto una valutazione su quello che è il completamento delle opere per rendere usufruibile i locali dell'ala nord e dei forni, così come avevo spiegato anche alla Consigliera Giovannini. Credo di non avere dimenticato nient'altro, Presidente, mi sembra.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Santoni per la sua interrogazione. >>

PUNTO N. 9 - Interrogazione avente per oggetto l'obbligo raggiungimento 65% di raccolta differenziata presentata dal gruppo consiliare Democratici per Sesto.

Parla il Consigliere Santoni:

<< Banchelli, Banchelli. No, do per letta l'interrogazione aspetto la risposta. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Risponde l'Assessore Banchelli. >>

Parla l'Assessore Banchelli:

<< Allora, leggo per organizzare meglio l'intervento, leggo diciamo domanda per domanda.

Quale sia il piano dell'Amministrazione Comunale per l'estensione della raccolta differenziata porta a porta a tutto il territorio comunale, quale ne siano i tempi, quali ne siano i costi e come si intende finanziarli.

Allora, il Piano dell'Amministrazione Comunale per il futuro della raccolta rifiuti nell'ambito del proprio territorio, è quello prospettato dal Piano di ATO Centro, che si sta predisponendo con gli altri 72 Comuni, noi facciamo parte dell'ATO, 73 Comuni (parola non comprensibile), a cui l'ente sta predisponendo la gara per il gestore unico. Quindi, quello che stiamo organizzando a Sesto per quello che non è già stato messo in cantiere già da diversi anni sarà oggetto della gara. Quindi, l'ATO ha, come è noto, un obiettivo per arrivare alla raccolta differenziata del 65% e l'ATO farà un bando in cui, tenendo presente appunto questa soglia, questo obiettivo e su questo bando verrà organizzato la raccolta, il sistema di raccolta comunale. Quindi, non è il Comune che deve raggiungere il 65%, anche quello, poi ti spiego, ma è diciamo tutto l'ambito che con il bando di gara, di cui poi dirò tutta la tempistica, si pone l'obiettivo di legge del superamento del 65% di raccolta differenziata.

Dunque, Sesto Fiorentino, dal punto di vista dello scenario futuro ha sostanzialmente già risposto perchè l'anno scorso ATO ci mandò un prospetto per l'organizzazione del bando e noi abbiamo fatto tutta una serie di osservazioni che riguardavano sia il sistema di raccolta perchè di questo si sta parlando, e poi anche tutta una serie di, diciamo, segnalazioni di criticità, spazzamento, verde, tombini, insomma tutta una serie di cose che sono agli atti ed ATO ha, e sulle quali osservazioni sta preparando il bando. Allora, in quel documento, che noi su richiesta di ATO abbiamo sostanzialmente riproposto, diciamo che noi, fermo restando gli obiettivi di legge, non siamo dal punto

di vista prioritario contrari all'estensione del porta a porta a tutto il centro, a tutto il centro residenziale, cioè a tutta la parte residenziale. Ricordo che il porta a porta è già previsto ed esteso a tutte le aree industriali, purchè sia in essere la fattibilità tecnica, mi riferisco diciamo per esempio alle zone densamente popolate, come potrebbe essere Quinto Basso, come potrebbe essere la zona sud ferrovia. E purchè ci siano naturalmente la congruità economica, purchè questo non debba andare a pesare diciamo prima come TIA e poi come TARES sull'incremento della tariffa, rimandando sostanzialmente poi una scelta definitiva all'esame del bando, quindi entrando nel merito del bando e vedendo, perchè siccome il bando prevede anche delle proposte operative, quindi si sceglierà il gestore sulla base anche delle proposte operative, che farà, ecco in quel momento, quando saranno note in sostanza le proposte, in quel momento potremo scegliere diciamo la modalità più idonea.

Dunque, questa cosa gliel'abbiamo ribadita in questi giorni perchè ATO ci ha chiesto, vedi dopo il crono-programma, ATO ci ha chiesto sostanzialmente di ribadire la nostra posizione assunta l'anno scorso. Le procedure per arrivare al 65% sono di due tipi: porta a porta come lo conosciamo ora e calotte volumetriche. Queste sono le due ipotesi che ATO Centro ci dice di scegliere, questa è la lettera del 21 febbraio, ci dice di scegliere considerando anche il discorso della prossimità. Cioè ATO ci dice: tenete presente Comuni dell'area della cintura nord ovest fiorentina le caratteristiche di raccolta, cioè quello che ci propongono anche gli altri Comuni. Sostanzialmente c'è una richiesta da parte dell'ATO di avere una congruità, una omogeneità di raccolta fra i cinque Comuni della cintura. Quindi, noi sostanzialmente gli ribadiremo i concetti che abbiamo esposto l'anno scorso, considerando il fatto, per quanto riguarda le campane a controllo volumetrico, chiaramente di tenere conto loro della situazione all'intorno del nostro Comune e considerando il fatto che nel corso di questo periodo, di questo anno sono già state attivate con dei buoni, molto incoraggiati risultati anche in aree diciamo urbane, faccio l'esempio di San Jacopino a Firenze, 10 mila abitanti, quindi con successo il discorso delle campane a controllo volumetrico, quello con la chiavetta sostanzialmente.

Quindi, quello che vedremo nel futuro a Sesto sarà o un porta a porta classico, così come lo conosciamo noi, od un sistema di campane a controllo volumetrico. Per i particolari vi invito a venire alla Commissione Ambiente, che sarà mi sembra, dovrebbe essere fissata per il 20, ve l'anticipo, in cui faremo una informativa su tutta una serie di questioni tra cui il bando e il futuro assetto della raccolta in alcune parti della zona urbana.

Entrambe le tipologie di raccolta permettono il raggiungimento degli obiettivi di legge, con una leggera maggiore performance per il porta a porta, ed una maggiore performance di tipo economico per (VOCE FUORI MICROFONO - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...metrico. Quindi, sostanzialmente, noi diciamo ad ATO: fate il vostro (VOCE FUORI MICROFONO - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..non abbiamo pregiudiziale per nessuna delle due tipologie. Al momento che saranno chiare le modalità e i

progetti, a quel punto sceglieremo quello che ci sembra più idoneo sia dal punto di vista tecnico, di fattibilità, diciamo anche di semplicità dal punto di vista nei riguardi dei cittadini e degli utenti e anche dal punto di vista economico.

Allora, quali sono i tempi? I tempi sono quelli del crono programma che ATO ha stabilito per la gara. Sono quelli, sono pubblici, sono quelli che ATO ha comunicato alla Regione Toscana l'anno scorso e, sostanzialmente, per il 28 di febbraio, già scaduto, la presentazione delle offerte di interesse. Poi l'ATO ha cinque mesi mi pare, ora a memoria non mi ricordo, ha cinque mesi per analizzare le richieste e per costituire il bando. Quindi, per dire, c'è società, società A, società B, società C e siamo interessati a partecipare. ATO si fa un bello screening dei requisiti e se ci sono i requisiti comunica ai vari proponenti, che possono presentare l'offerta, nel frattempo la predispone e cinque mesi, cinque mesi, e l'aggiudicazione provvisoria dovrebbe avvenire secondo questo crono-programma fra il dicembre 2013 ed il febbraio 2014. Questi sono i tempi ufficiali.

Poi, come viene finanziata questa cosa? Viene finanziata con la TARES escluso quello che con la TARES dovremo dare allo Stato perchè una parte se lo piglia lo Stato, e un'altra parte con i finanziamenti regionali che provengono dal gettito del tributo nel conferimento in discarica. Quindi sono due: cofinanziamenti regionali e TARES. Quindi, c'è una parte di autofinanziamento e una parte di denaro che viene diciamo trasferito dall'ente sovraordinato che è la Regione Toscana.

Dunque, che cosa succede se non si raggiunge il 65%? Allora, il ragionamento è un po' articolato, comunque cerco di semplificarlo. Allora, il piano interprovinciale dei rifiuti, approvato recentemente ad ottobre, prende atto che nell'ATO, sostanzialmente, a parte pochissimi casi, non c'è stato il raggiungimento del 65%, quindi fissa l'obiettivo del 2015 e questo sarà l'obiettivo del gestore, che prenderà, che vincerà la gara, fissa nel 2015 il raggiungimento degli obiettivi. Nel frattempo chi non ce l'ha fatta deve pagare pegno. Questo pegno è un surplus sull'ecotassa, che è funzione di diverse cose. Della produzione è una matrice abbastanza complessa: sulla produzione pro-capite, sulla percentuale di RD raggiunta, e diciamo dal punto di vista annuale, quindi da settembre a settembre per il momento, nella matrice c'è una parte che riguarda la performance di quello che ci sta intorno, cioè di quello che hanno fatto i Comuni gestiti in questo momento da Quadrifoglio. Quindi, è una cosa abbastanza complessa. Dunque, quindi i dati nuovi, gli ultimi dati sono quelli del settembre 2012. Quindi, a partire dal settembre 2013 diciamo, chiaramente, non sono stati raggiunti perchè siamo al 53%, ci sarà un aumento sul bonus, un aumento teorico sul bonus, sull'ecotassa di circa il 20%. Sesto ha pagato l'ultimo anno 13 euro per tonnellata, quindi teoricamente c'è un incremento di 2,60 a tonnellata per questo discorso.

Però, le 18.436 tonnellate del 2012, che saranno un po' meno presumibilmente perchè diciamo la produzione dei rifiuti è in discesa, sia perchè ci sono delle migliori performance della raccolta differenziata, sia perchè c'è un problema di crisi economica sostanzialmente, la stragrande maggioranza di queste

vanno a Case Passerini, che quasi tutte sostanzialmente le ricicla. Quindi, su quell'indifferenziata, quindi su questa parte, su questi 18 mila praticamente probabilmente zero sarà l'aumento dell'ecotassa perchè questi qui, praticamente, nessuna di queste andrà in discarica. Qui il vantaggio deve avere dei sistemi diciamo degli impianti propri, che anche in condizioni di indifferenziato, perchè questo è l'indifferenziato che si dovrebbe portare in discarica, quello non differenziato, anche in questi casi c'è un ulteriore affinamento a valle per cui, di fatto, una micro percentuale di questi va a San Donnino tanto per capirsi. Quindi, facciamo un esempio: anche se tutti questi 18.496 fossero diciamo gioco forza portati in discarica, basta moltiplicare per 2,6 e ci s'ha quindi 18, 36, 40 mila Euro, ecco su un Bilancio di 8 milioni. Spero di essere stato esaustivo e chiaro. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie Assessore Banchelli. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):
<< Sì, ringrazio l'Assessore Banchelli per le risposte. Purtroppo, forse, è stata prematura questa interrogazione tutto sommato, bisogna attendere poi il bando ecc, ecc, per. Ci rifaremo vivi fra cinque mesi, anzi sarà meglio se l'Assessore Banchelli o chi informerà poi...>>

Parla l'Assessore Banchelli:
<< Intanto c'è lo steep questo qui. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Commissione, della commissione. >>

Parla il Consigliere Santoni (Democratici per Sesto):
<< Commissione. Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Allora, siamo a posto. Il Consiglio ha termine a venti alle otto. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,40.